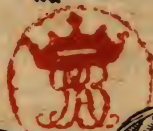
L' IDEA
DEL THEATRO
DELL'ECCELLEN.
M. GIVLIO
CAMILLO.
IN FIORENZA
M D L.

L'IDEA DEL THEATRO DELL'ECCELLEN. M. GIULIO CAMILLO.

IN FIORENZA
M D L.

ALL' ILLVSTRISS. SIGNORE IL SIGNOR DON DIEGO HVRTADO DI MENDOZZA, AMBASCIATORE appresso il Sommo Pontefice, & del consiglio di sua Maesta Cesarea.

OCHI *anni auanti che di questa a miglior uita passasse lo eccellente, & non mai a bastanza lodato M. Giulio Camillo, ritrouandosi egli allhora in Milano in grande stima appresso il Signor Marchese del Vasto, che l'haueua inuitato & trattenuto seco con honorate coditioni, & domandato da lui, che gli facesse uedere & conoscere alcuna cosa di quel suo tanto mirabil Theatro, fece in ispatio di pochi giorni una Idea, o uogliam dire model lo di tutta la fabrica d'esso. Laquale dopo la morte dell'uno & dell'altro, che segui poco tempo dapoi, uenuta alle mani di M. Antonio Cheluzzi da Colle, & da lui amoreuolmente accommodata agli*

ſtampatori, è queſta breue operetta; che io hora ſtrettamente a cio fare da lui perſuaſo humilmente intitolo a Voſtra Eccellenza. Delquale ufficio quantunque forſe alcuni, iquali troppo ſono preſti a giudicare le attioni altrui, mi poteſſero temerario chiamare, uſurpandomi auttorità ſopra coſa ch'a me nulla appartiene, ſpero nondimeno che uoi, ilquale matura & rettamente tutte le coſe ſolete giudicare, diuerſo giudicio & piu amoreuole farete: & non ſolo me non riprenderete di cio che per piacere all'amico mio, per giouare al ben publico, & per honorarne il celeberrimo nome uoſtro ho fatto; ma ne loderete ancho chi s'è moſſo a mandarla in luce: affin che non potendoſi anchora ſcoprire la macchina intera di ſi ſuperbo edificio, laquale empie di marauiglia & di deſiderio chi pur ſolamente l'ode ricordare, da queſto picciolo eſempio di lei ſi conoſca, come l'auttor ſuo promiſe coſe ſimili al uero, et ſe ben difficili a mediocri intelletti, non però impoßibili, ma ageuoli al ſuo grandiſsimo ingegno: ilquale con l'altezza de ſuoi penſieri arriuaua doue huom per ſe non ſale. Et ſpero anchora che molti di coloro iquali, quel che ſe ne foſſe la cagione o inuidia o ignoranza, diceuano che M. Giulio Camillo troppo haueua promeßo, leggendo queſta Idea conoſceranno che a lui era coſi facile l'oßeruare, come pronto il promettere; & come dalla miſura dello ſtadio, ilquale Hercole correua, Pithagora com-

prese la forma del piede, & dal piede uenne in cognitione di quanto egli auanzasse gli altri huomini di statura, tale argomento & conclusione faranno eglino di questo poco c'hora si da a leggere considerando tutto quel ch'egli ha scritto. Et cio potrebbe essere perauentura cagione, che quegli huomini illustri, iquali furono, uiuendo l'auttore, riputati da lui degni di possedere cosi raro dono, mossi dal desiderio uniuersale, s'inducessero, publicandolo, a fare questo supremo honore alla immortal memoria del Diuino M. Giulio Camillo, e il perfetto benificio a tuttol mondo, che sommamente l'aspetta & desidera. Restarebbe che io scusassi l'ardir mio ilquale m'ha persuaso a intitolare l'altrui fatiche a V. Eccell. di ch'è stato cagione la riuerente affettione che gia molti anni sono, io porto all'infinito ualore et a grandissimi meriti di quella. Laquale affettione ritrouandosi hora nel mio core coperta sotto uno humil silentio, nuouamente s'è desta & manifestata per le parole del molto uirtuoso & gentilissimo M. Arnoldo Arlenio deuotissimo seruitor di quella, & mio honoratissimo amico; ilquale m'ha confermato a credere, che cio non sarebbe stato discaro all'Eccell. V. anzi che infinitamente le sarebbe piaciuto si come a persona dottissima, & dignissimo estimatore di si lodeuol fatica. Di che la prego quanto piu so & posso, & insieme riueren-

temente: bacio le mani di quella; & raccomandomi nella sua buona gratia, pregando Iddio che le accresca felicità & grandezza. A di primo d'Aprile M.D L. Di Fiorenza.

Di V. Eccellenza.

Humil seruitore
Lodouico Domenichi.

L'IDEA DEL THEATRO DI M. GIVLIO CAMILLO.

PIV antichi, & piu saui scrittori hanno sempre hauuto in costume di raccomandare à loro scritti i secreti di Dio sotto oscuri velami, acciò che non siano intesi se non da coloro, i quali (come dice Christo) hanno orecchie da vdire, cio è che da Dio sono eletti ad intendere i suoi santissimi misteri. Et Melisso dice che gli occhi delle anime volgari nõ possono sofferire i raggi della diuinità. Et cio si conferma con lo esempio di Mose, il quale scendendo dal monte, sopra il quale, egli anchora per lo mezo dell'Angelo haueua parlato con Dio, non poteua esser guardato dal popolo, se egli il viso col velo non si nascondeua. Et gli Apostoli anchora veduto Christo trasfigurato, cio è quasi partito dalla grossezza della humanità alla quasi gloria della diuinità, non sufficienti à riguardarlo per la debolezza caddero no. Et nell'Apocalipsi si legge. Et significauit mittens per Angelum suum seruo suo Ioanni. Doue è da notare, che anchor à Giouanni, con tutto che egli fosse seruo suo, non aperse l'intendimento suo se non per significationi, & per visioni. Et veramente si come nella mondana militia sono adoperate le voci de Caperlo mezo delle cose visibili saglíamo alle inuisibili.

pitani, & le trombe & le insegne per conducere & inanimar le armate schiere contra i nimici, non in altra maniera nella militia diuina habbiamo noi per la voce le parole del signore, le angeliche trombe, le quali sono le voci di Propheti, & de predicatori, & le insegne, & queste sono i segni delle visioni, le quali significano & non esprimono. A questo habbiamo da aggiunger che Mercurio Trismegisto dice, che il parlar religioso & pien di Dio viene ad esser violato quando gli soprauiene moltitudine volgare. La onde non senza ragione gli antichi in su le porte di qualunque tempio teneuano o dipinta, o scolpita vna sphinga, con quella imagine dimostrãdo che delle cose di Dio non si dee se non con enigmi far publicamente parole. Il che in piu maniere ci è stato anchora insegnato da Dio, che parola di Christo è, che le margarite non si debbiano gittare à porci, & che à cani non vogliamo dar le cose sante. Et parlando à gli Apostoli suoi disse loro. Vobis datum est nosse misteria regni cælorum, cæteris in parabolis, vt videntes non videant, & audientes non intelligãt. Et nel quarto di Esdra Dio parlando di Mose fatto salir sopra il monte dice. Et detinui eum apud me diebus multis, & narraui ei mirabilia multa temporum secreta, & finem. & dixi. hæc in palam facies, & hæc abscondes. Et Dauid à Dio parlando dice. Reuela oculos meos, & considerabo mirabilia tua. doue disse non di douer palesar, ma solamente di considerar le alte marauiglie. Poi appartenendo le cose diuine al sopraceleste mondo, & essendo quello separato da noi dalla massa di tutti i cieli, & non potendo la lingua nostra giunger alla espression di quello se non (diro cosi) per cenni & per similitudini, a fine che per lo mezo delle cose visibili sagliamo alle inuisibili.

Non

Non ne è lecito anchor che Dio ci desse qualche gra tia di ascendere al terzo cielo,& di vedere i suoi secre ti, quelli dico non ci è lecito di reuelare, percioche quelli reuelando doppio error si viene à commettere. Et cio è discoprirgli à persone non degne,& di trattargli cō questa nostra bassa lingua,essendo quello il suggetto delle lingue de gli angeli.I quali due in conuenienti volendo fuggir Giouanni, scrisse le sue visioni senza cercar in altra guisa di dichiararle. Et noi nelle cose nostre ci seruiamo delle imagini,come di significatrici di quelle cose,che non si debbon profanare.Et quanto à Dio sia caro che le cose sue siano tenute nella riuerenza de loro velami,esso medesimo ne fa fede, chiamando Mose fedel ministro suo. Et da Cabalisti Ezechiel vien chiamato propheta villano,per hauer alla guisa d'un huomo di villa scoperto tutto quello che egli hauea veduto.Ne tacerò io,che i medesimi Cabalisti tengono che Maria sorella di Mose fosse dalla lebbra oppressa per hauer reuelate le cose secrete della diuinita.Et che per lo medesimo delitto Ammonio morisse di sporca, & misera morte. Et tanto bastandoci di hauer detto della riuerenza di quel silentio, nel qual si habbiano da tener le cose sante, pasiamo col nome del signore à ragionar del nostro Theatro.

Salomone al nono de Prouerbii dice la sapienza hauersi edificato casa,& hauerla fondata sopra sette colonne.Queste colonne significanti stabilissima eternità habbiamo da intender che siano le sette saphiroth del sopraceleste mondo,che sono le sette misure della fabrica del celeste & dell'inferiore,nelle quali sono comprese le Idee di tutte le cose al celeste,& all'inferiore appartenenti. Di che fuori di questo numero cosa alcuna non posiamo imaginare. Questo sette-

nario è numero perfetto, percioche contiene l'uno & l'altro ſeſſo, per eſſer fatto di pari & di diſpari. onde volendo dir Virgilio perfettamēte beati diſſe, terque quaterque. Et Mercurio Triſmegiſto nel Pimandro parlando della creation del mondo, induce ſe medeſimo à domandare. Elementa naturæ vnde manarunt? Et Pimandro riſponde. Ex voluntate Dei, quæ verbum complexa pulchrumque intuita mundum, ad eius exemplar reliqua ſui ipſius elementis, vitalibusque ſeminibus exornauit. Mens autem Deus vtriusque ſexus fœcunditate pleniſsimus vita, & lux cum verbo ſuo mētem alteram opificem peperit, qui quidem Deus ignis, atque ſpiritus ſeptem deinceps fabricauit gubernatores, qui circulis mundum ſenſibilem complectuntur. Et nel verò hauendo la diuinità eſplicate fuori queſte ſette miſure, ſegno è che nello biſſo della ſua diuinita ſiano anchor implicatamente contenute, percioche nemo dat quod non habet. Queſte colonne Eſaia le chiama femine, quando dice. Septem mulieres apprehenderunt ſibi virum vnum. Et chiamale femine, che vuol dir paſsiue, cio è produtte. Ma ſe come dice Paolo: Portat omnia verbo virtutis ſuæ. Et altroue. Vnum in omnibus, & omnia in vno. Et à Coloſſenſi. Eſt imago Dei inuiſibilis, primogenitus omnis creaturæ, quoniam in ipſo condita ſunt vniuerſa in cœlis & in terra, viſibilia & inuiſibilia, ſiue Throni, ſiue dominationes, ſiue principatus, ſiue poteſtates, omnia per ipſum & in ipſo creata ſunt. Segue che non poſsiamo trouar magion piu capace, che quella di Dio. Or ſe gli antichi oratori volendo collocar di giorno in giorno le parti delle orationi che haueuano à recitare, le affidauano à luoghi caduchi, come coſe caduche, ragione è, che volendo noi raccomandar eternalmente gli eterni di tutte

In ipſo ideſt implicite. Per ipſum ideſt explicite.

le cose, che possono esser vestiti di oratione con gli eterni di essa oratione, che trouiamo à loro luoghi eterni. L'alta adunque fatica nostra è stata di trouare ordine in queste sette misure, capace, bastante, distinto, & che tenga sempre il senso suegliato, & la memoria percossa. Ma considerando che se volessimo mettere altrui dauanti queste altissime misure, & si lontane dalla nostra cognitione, che solamente da propheti sono state anchor nascosamente tocche, questo sarebbe vn metter mano à cosa troppo malageuole. Pertanto in luogo di quelle piglieremo i sette pianeti, le cui nature anchor da volgari sono assai ben conosciute, ma talmente le vseremo, che non ce le propogniamo come termini, fuor de quali nõ habbiamo ad vscire, ma come quelli, che alle menti de saui sempre rappresentino le sette sopracelesti misure. Et è ben ragione, che si come parlando delle cose inferiori, la loro natura i sette pianeti ci rappresenta, secondo che questa à quello, & quella à quell'altro è sottoposta, così anchor de pianeti parlando, ci ritornino alla mente quei principii, donde quelli hanno hauuto la loro virtu.

Questa alta & incomparabile collocatione fa non solamente officio di conseruarci le affidate cose parole, & arte, che à man salua ad ogni nostro bisogno informati prima le potremo trouare, ma ci da anchor la vera sapienza ne fonti di quella venendo noi in cognition delle cose dalle cagioni, & non da gli effetti. Il che piu chiaramente esprimeremo con vno esempio. Se noi fossimo in vn gran bosco, & hauessimo desiderio di ben vederlo tutto, in quello stando, al desiderio nostro non potremmo sodisfare, percioche la vista in torno volgendo, da noi non se ne potrebbe veder se non vna picciola parte, impedendoci le piante circon

uicine il veder delle lontane,ma ſe vicino à quello vi foſſe vna erta, laqual circonduceſſe ſopra vn'alto colle,del boſco vſcendo dall'erta cominceremmo à veder in gran parte la forma di quello, poi ſopra il colle aſceſi,tutto intiero il potremmo raffigurare. Il boſco è queſto noſtro mondo inferiore, la erta ſono i Cieli, & il colle il ſopraceleſte mondo. Et à voler bene intender queſte coſe inferiori è neceſſario di aſcendere alle ſuperiori,& di alto in giu guardando, di queſte potremo hauer piu certa cognitione. Di queſto modo di intender par che gli antichi ſcrittori gentili nõ ne foſſero al tutto digiuni,di che Maſsimo Tirio allega Homero,che induce Vliſſe aſceſo in alta parte cõſiderare i coſtumi de gli habitanti. Et Ariſtotele ci laſciò ſcritto,che ſe noi foſsimo ſopra i cieli,ſi potrebbe da noi conoſcere l'Eclißi del Sole & della Luna per le loro cagioni, ſenza volere à quelle aſcendere da gli effetti. Et Cicerone nel ſogno del menore Scipione fa che di cielo l'auolo ſuo à lui dimoſtra le coſe terrene. Ma & Cicerone,& Ariſtotele,come quelli che piu oltra non intendeuano,ne cieli ſi fermarono. Et noi, à cui Dio ha dato il lume della gratia ſua, non dobbiamo ſtar cõtenti di fermarci ne cieli,anzi col pẽſiero ci dobbiamo inalzare à quella altezza,donde ſono diſceſe le anime noſtre, & doue elle hanno da ritornare, che queſta è la vera via del conoſcere,& dell'intendere. Alla qual percio non dobbiamo preſuntuoſi penſar di douer per noſtra virtu poter peruenire, che à queſto modo ci ſarebbe detto da Dio quello, che fu riſpoſto à Moſe nella ſua preſuntione. Poſteriora mea videbis,faciem autem meam non videbis. Et cio è. tu vederai gli effetti delle coſe, ma non le cagioni di quelle. Anzi habbiamo noi à pregar la diuina ſua Maeſta che ci faccia degni di quella gratia, laquale quãdo

poi piacque à lei, ella donò al medeſimo Moſe, moſtrandogli le molte ſue marauiglie, il che ſara quando noi ſaremo fatti tali, che annichilati, & di noi ſteſsi nulla preſumendo, potremo con l'Apoſtolo dire. Iam non viuo ego, ſed viuit in me Chriſtus.

Or eſſendo il proceder noſtro coſi ragioneuole, come moſtrato habbiamo, del conoſcer di alto le coſe baſſe, & di prender nella fabrica noſtra ad imitation della celeſte il numero ſettenario, per venire al primo ordine dico, che io non lo trouo ne piu perfetto, ne piu diuino, che per vno altro ſettenario applicato à ciaſcuna delle dette colonne, o vero a ciaſcuno de detti pianeti, che dir gli vogliamo. Dicono adũque i ſecretiſsimi Theologi, iquali ſono i Cabaliſti, che Moſe ſette volte paſsò per le ſette ſaphiroth ſenza poter giamai paſſar la Binà. Et dicono quello eſſer il termino, al quale l'intelletto humano puo eſſer leuato. Et benche Moſe giunto alla detta Binà haueſſe di rimpetto la faccia della corona ſuperiore, & quella della Chochmà, onde è ſcritto loquebatur facie ad faciem, nondimeno veramente ad eſſo Dio non parlò ſe non per l'angelo (come ſi legge ne gli atti de gli Apoſtoli) & queſto auenne, percioche. Nemo nouit filium, niſi pater, neque patrem quis nouit niſi filius, & cui voluerit filius reuelare. Et eſſendo Moſe arriuato alla Binà, nella quale è vn officio di Angelo detto Mitrathon, cio è princeps facierum, con quello hebbe i ſuoi ragionamenti. Eſſendo egli adunque ſalito ſette volte ſette fiate, che ſono quarantanoue numero della remiſsione, alqual numero anchor Ieſu Chriſto volſe che aſcẽdeſsimo facẽdo oratione al padre, imperciochè la oratione, che Dominical chiamiamo, ſecondo l'hebreo teſto ſcritto da Matteo è di quarantanoue parole. L'ombra di queſte ſalite imitando noi, habbiamo da-

to ſette porte, ò gradi, o diſtintioni, che dir le vogliamo à ciaſcun pianeta.
Ma per dar (per coſi dir) ordine all'ordine con tal facilita, che facciamo gli ſtudioſi come ſpettatori, mettiamo loro dauanti le dette ſette miſure ſoſtenute dalle miſure de ſette pianeti in ſpettaculo, o dir vogliamo in Theatro diſtinto per ſette ſalite. Et perche gli antichi Theatri erano talmente ordinati, che ſopra i gradi allo ſpettaculo piu vicini ſedeuano i piu honorati, poi di mano in mano ſedeuano ne gradi aſcendenti quelli che erano di menor dignita, talmēte che ne ſupremi gradi ſedeuano gli artefici, in modo che i piu vicini gradi à piu nobili erano aſſegnati, ſi per la vicinita dello ſpettaculo, come anchora perche dal fiato de gli artefici non foſſero offeſi. Noi ſeguendo l'ordin della creation del mondo faremo ſeder ne primi gradi le coſe piu ſemplici, o piu degne, o che poſsiamo imaginar eſſere ſtate per la diſpoſition diuina auāti alle altre coſe create. Poi collocheremo di grado in grado quelle che appreſſo ſono ſeguite, talmente che nel ſettimo, cio è nell'ultimo grado ſuperiore ſederanno tutte le arti & faculta, che cadono ſotto precetti, nó per ragione di viltà, ma per ragion di tempo, eſſendo quelle come vltime da gli huomini ſtate ritrouate. Nel primo grado adunque ſi vedranno ſette porte diſsimili, percioche ciaſcun Pianeta in figura humana ſara dipinto ſopra la porta della à lui deſtinata colonna, ſaluo che alla colonna del Sole, imperciocheeſſendo quello il piu nobil luogo di tutto il Theatro vogliamo che quello Apollo, il qual dourebbe per ſua ragione eſſer dipinto in pari grado con gli altri, cieda al conuiuio della latitudine de gli Enti, che è imagine della diuinita. Adunque ſotto la porta di ciaſcun pianeta ſaranno conſeruate tutte le coſe appartenenti

cosi alla misura del sopraceleste suo corrispondente, come à quelle che appartengono ad esso pianeta, & alle fintion de Poeti intorno à quello. si come diremo hora particolarmente di ciascuno.

Sotto la porta della Luna si trattera del suo mondo sopraceleste Marcut & Gabriel. ☾

Del celeste la Luna, la opacita, la grandezza, & la distanza di lei. Nelle fauole Diana, le sue insegne, & il numero delle Diane.

Sotto la porta di Mercurio nel suo mondo sopraceleste sare Iesod, & Michael. ☿

Nel celeste il suo pianeta.

Nelle fauole Mercurio messaggier de Dei, & suoi arnesi.

Sotto la porta di Venere nel sopraceleste Hod, Nizach, Honiel. ♀

Nel celeste Venere pianeta

Nelle fauole Venere Dea, Cupidine, suoi arnesi, il numero delle Veneri & de Cupidini.

Sotto la quarta porta del primo grado del Sole, sopra la quale troueremo (come è detto) non Apolline, ne il Sole, ma vn conuiuio, del quale parleremo trattando del secondo grado. Sotto la quarta porta adunque primieramente troueremo la latitudine, ò vogliamo dir la larghezza de gli Enti, fatta à guisa di Piramide, sopra la cui sommita imagineremo vn punto indiuisibile, che ci haura à significar la diuinita & senza relatione & con relatione. Il Padre il verbo auanti la incarnatione & da poi, & lo spirito Santo. ☉

Appresso vi si vedra vna imagine di Pan, ilquale percioche con la testa significa il sopraceleste con le corna d'oro, che in su guardano, & con la barba i celesti influssi, & con la pelle stellata il mondo celeste, & cō le gambe caprigne l'inferiore. Sotto questa figura ci

ſaranno ſignificati i tre mondi.

Nel terzo luogo ſotto la porta medeſima ci ſi appreſenteranno le Parche ſignificatrici del fato, della cagione, del principio, della coſa, dell'effetto & del fine. Et queſta iſteſſa imagine ſotto Paſiphe ſignifichera l'huomo eſſer cagione di alcuna coſa.

Et ſotto i Talari ſignifichera dar cagione.

Vna quarta imagine ſara anchor ſotto queſta porta. Et queſta ſara vn arboro con vn ramo d'oro, ilquale è quello, del qual ſcriue Virgilio, che ſenza quello nõ ſi puo andar à veder il regno dell'inferno. Et queſta imagine in queſto luogo ci ſignifichera coſe intelligibili, & che non poſſono cader ſotto il ſenſo, ma ſolamente le poſsiamo imaginare, & intendere illuminati dallo intelletto agente. Et queſta iſteſſa imagine ſotto le Gorgoni ſignifichera l'intelletto agente, del quale parleremo al ſuo luogo.

♂ Sotto la porta di Marte ſi trattera nel mondo ſopraceleſte Gabiarah, & Camael.

Nel celeſte Marte Pianeta, & nelle fauole Marte Dio, & ſuoi arneſi.

♃ Sotto la porta di Gioue nel mondo ſopraceleſte Chaſed, & Zadchiel.

Nel celeſte Gioue Pianeta.

Nelle fauole Gioue Dio & le ſue inſegne.

♄ Sotto Saturno haueremo nel ſopraceleſte Binà & Zaphchiel.

Nel celeſte Saturno Pianeta.

Nelle fauole Saturno Dio & le ſue inſegne.

Et con queſti ſuggetti viene ad eſſer concluſo il primo grado del Theatro.

Il conuiuio.

IL CONVIVIO.

IL secondo grado del Theatro hauera le porte sue dipinte di vna istessa imagine, & questa sara vn conuiuio. Finge Homero l'Oceano far vn conuito à tutti i suoi Dei, ne senza altissimo mistero l'altissimo poeta fece tal fintione, intorno alla quale con la gratia di Dio noi ne diremo alcuna cosa. Due sono state le produttioni che Dio ha fatte, l'una dentro della essenza della sua diuinita,& l'altra di fuori. La produttion di dentro, che è produttion senza principio,& (per dir cosi)consustantiale,o co essentiale,& eterna è quella del verbo,della qual cosi dice Hieremia. Ego qui cæteris generationem tribuo, sterilis ero? Et Giouanni volendo dir che fosse coeterna disse. In principio erat verbum. Et per dichiarar che Dio è il principio aggiunse. Et verbum erat apud Deum. Appresso per farci intender la coessentia,perche ego in patre, & pater in me est, soggiunse. Et Deus erat verbum. La produttion di fuori non è coessentiale,che fu fatta verbo tantum, & di niente, & in tempo. Et questa fu la materia prima chiamata altramente chaos,& da Platonici anima del mondo,& da Poeti Proteo. Della quale Dio poi trasse il cielo,la terra, & tutte le cose. Et perche Platon nel Timeo crede questa materia prima essere stata gemina,penso che leggendo Mose in quel luogo, in principio creauit Deus cælum & terrã, credesse Dio hauer fatto due materie,l'una del cielo,& l'altra della terra.Et qui è ben da notare,che se hauessimo ad intender in questo passaggio Mose cosi semplicemente, cio è che Dio nell'un giorno creasse il Cielo,& la Terra per Cielo formato & per Terra formata quali veg

Due produttioni di Dio.

In principio idest in principe patre.

Chaos Anima del mõdo Proteo.

Cælũ & terrã, idest materiam cæli & terræ.

giamo,inutilmente ripiglierebbe poi, che il ſecondo giorno haueſſe fatto la Rachia, che vuol dir la maſſa de Cieli,& non il firmamento come dicono gli interpreti.Et inutilmente haurebbe anchor meſſo il terzo giorno, nel qual fece apparir la terra. Ma ſi come ſe vno ſi voleſſe veſtir di lana,hauendo dauanti vna maſſa di lana non lauorata, potrebbe dir che quella foſſe la ſua bereta,la ſua cappa,& le ſue calze,coſi diſſe Moſe che Dio creò il Cielo & la Terra,intẽdendo di quella maſſa,donde quelli ſi haueuano à formare.Et Raimõdo Lulio rende teſtimonio nel libro che egli chiama il ſuo teſtamento,ſcritto mentre egli era ritenuto in Inghilterra,che Dio creò vna materia prima,poi la diuiſe in tre parti, & che del fior della piu eccellente fece gli angeli,& le anime noſtre,dell'altra i Cieli, & della terza queſto mondo inferiore. Or queſta materia prima appartenente & alla maſſa celeſte, & à queſto mondo inferiore, è continuamente ſotto la rota non voglio dir della generatione, & della corruttione,come ha in coſtume di ſcriuer Ariſtotele, percioche queſti vocaboli diſpiacciono à Mercurio Triſmegiſto,ma ſecondo la ſentenza di lui,della dimoſtratione,& del naſcondimento.Dice Mercurio nel Pimandro al XII. Capitolo. Sed appellationes quædam falſæ homines turbant, neque enim generatio vitæ creatio eſt, ſed latentis explicatio vitæ, neque mutatio mors, ſed occultatio potius. quum hæc igitur ita ſe habeant immortalia omnia. Et per dir in queſto ſuggetto quello che al preſente ci occorre della generation delle coſe, fanno i Pithagorici vna cõnumeration di ſei principii,da quali vogliono che tutte le coſe prouengano,& queſto chiamano Gamone, & queſto è tale. Sol lux lumen ſplendor calor Generatio. Et per lo Sole inteſero Dio padre, per la luce il figli-

La materia prima triplice.

Generatione & corruttione

Gamon.

uolo, per lo lume la mente angelica, ò il mondo intelligibile, per lo ſplendore l'anima del mondo, ò dichiamo il Chaos, & per lo calore lo ſpirito del mondo, o ſia il fiato dell'anima, & coſi ſara il Gamone.

Sol	*Lux*	*Lumen*	*Splendor*	*Calor*	*Generatio.*
Deus pater	*Deus filius*	*Mens angelica*	*Anima mundi*	*Spiritus mundi*	
		Mundus intelligibilis	*Chaos*	*Flatus anima*	

Et in queſta loro diuiſione è da notar che coſi i Pithagorici come Plotino trattando delle Idee non volſer collocar quelle in Dio per eſſer ſemplicisſimo, & per cio quelle collocarono nella mente angelica. Il qual loro riſpetto fu ſouerchio, eſſendo quello, il ſopraceleſte dico, medeſimamente ſemplicisſimo, che anche il Sole è ſemplice, & moltiplici ſono i ſuoi raggi, & i ſuoi effetti. Et Dioniſio dice, che anchor che l'anima ſia ſemplice moltiplici ſono le ſue operationi, ſi come anchor ci ſi dimoſtra per quel luogo del Petrarcha.

Le Idee in Dio

Anima che diuerſe coſe tante
Vedi, odi & leggi, & ſcriui, & parli, & penſi.

Et noi ſappiamo pur che in Dio ſono le Idee, dicendo Giouanni. Quod factum eſt in ipſo vita erat. Non è da paſſar con ſilentio la cagione perche ſotto il nome dello ſplendore intendeſſero il Chaos. E adunque da ſapere che Orpheo ſcriue il Chaos eſſer nato antiquiſsimo cō l'amore nel grembo, il quale lo riuolge alla mente, nella quale ſono impreſſe le Idee, & da quelle la forma concependo per la lor bellezza viene

Chaos

tens ſimul, ac patens ſit. Per tanto hauendo di ſopra propoſto il Gamone de Pithagorici, quello riducere mo à tre capi, o vogliamo dire à tre principii in queſto mondo.

Sol *Lux* *Lumen* *Splendor* *Calor* *Generatio*

Artifex. *Exemplar* *Hyle*

Deus *Verbum* *Materia prima*

Che il primo è l'autor di tutte le coſe, & il ſecondo è la vera luce, & ſapienza di Dio, in cui ſono le Idee di tutte le coſe, & il quale ſparge lo ſpitito viuificante. Et la terza è la materia nella quale s'imprimono le diuerſe forme della dimoſtratione laquale coloro chiamano generatione, che viene in conſequenza, & non come principio.

Et per piu chiara dimoſtratione che la materia prima non ſia coeſſentiale ci piace di prouarlo per lo principio del Timeo di Platone, ilqual coſi comincia. Vnus, duo, tres. Vnus ſignifica Sol, Duo Lux, tres Lumen. Poi ſoggiunge, vbi quartus? Et vien riſposto. Quartus laborat aduerſa valetudine. Et per queſto s'intende la materia prima, laqual ſempre ſi altera per le mutationi occultandoſi, & dimoſtrandoſi, & tale eſſendo, non è conſuſtantiale, & è inferma gia tanti migliaia d'anni, & per tante mutationi è da creder, che vada deteriorando, & che ſi fruſti, & quando non potra piu, ne ſeguira il giudicio vniuerſale.

Platon nel Timeo.

La materia prima veramente dichiamo noi eſſer acquea, percioche Moſe incontanente che hebbe fatto mention di quella, come di ſopra habbiamo detto del

la materia comune al cielo, & alla terra, laqual disse esser inane & vacua, cio è d'ogni forma, esplicò per appositon la sua natura dicendo. Et spiritus Eloin ferebatur super aquas, benche il Testo hebreo suoni incubabat. Et Morieno cõclude cosi. Ergo aqua fuit antequã cęlũ & terra. Et nel vero se la prima produttion di dentro, che è del verbo porta il simbolo dell'acqua, essendo quello l'esemplar di tutte le cose, ragione era, che anchor la produttion di fuori fusse acquea percio che, omnia per verbũ fecit. Et quello fece il tutto cõsimile. Et benche dica l'acqua essere stata fauorita dallo spirito di Eloin, che dee significar in alcun modo calore, nõdimeno l'humor nelle cose diuine (come anchor pruoua Plotino) non è senza calore, ne il calor senza l'humore, onde egli pruoua in cielo nõ esser altro che lume, & calor humido, & humor calido, senza laqual vnione non si potrebbe far generatione. Et qui è da notar, che i Pithagorici nel loro Gamone, dopo il calore mettono la generatione senza precedente humore, quasi lasciandolo per inteso sotto il nome del calore, percioche sono inseparabili. La qual verita facilmente conosceremo nel sopraceleste. Impercioche quantunque dichiamo la Chochmà acqueo, & la Binà ignea. nondimeno Esaia volendo dir, che nel figliuolo di Dio era ogni cosa, disse. Cibauit eum dominus pane vitæ, & intellectus, & l'intelletto è dello spirito, & aqua sapientiæ salutaris potauit illum. Et altroue. Egredietur virga de radice Iesse, & flos de radice eius ascendet, & requiescet super eum spiritus Domini. Spiritus sapientiæ & intellectus, essendo pur la sapienza della Chochmà, & l'intelletto della Binà. Et altroue anchor Esaia. Donec abluerit sordes filiorum Sion in spiritu iudicii, & in spiritu ardoris. Doue è da notare, che essendo il giudicio del figliuo

Eloin idest verbi.

Et questo chiaramente testifica Pietro nella secõda sua Epistola al terzo capo dicendo. Cœli erant prius & terra de aqua & per aquam cõsistentes, doue dicendo, de aqua, mostra la causa materiale. Et per quelle parole, per aquã dinota la causa efficiẽte.

Eum idest filiũ.

Virga, idest maria.

lo,perche omne iudicium dedit mihi pater, & eſſendo l'ardor dello Spirito Santo, & eſſendo la miſura del figliuolo l'acqua, vſando quel verbo abluere,dimoſtra, che l'humor con l'ardore inſieme ſiano congiunti. Et non eſſendo venuto altra perſona à lauar, che Chriſto,egli è quello, che ha fatto queſto lauamẽto d'humor meſcolato con calore. Si che ſe ben Moſe diſſe,che lo ſpirito di Eloin fauoriua le acque, nõ parla di coſe ſeparate,ma di coſe vnite & inſeparabili, & à queſto ſi accorda Plotino nel libro de cœlo, il qual tiene niuna altra coſa eſſere in cielo conſimile alle noſtre qualità in alcun modo,ſe non calor vnito con humor & lume. Et dice che il lume ſi ha in luogo d'intelligenza, & vuol che'l calor la ſuſo ſia l'efficacia della vita,et l'humor ſia il moto & il nutrimento di quella. Ne quiui ſi ſente altramente il calor, che quaſi vn fauore & nntrimento & ricreatione & vigore. Ne vi ſi ſente altramente l'humore, che quaſi vno aumento, amplificatione,& ſoaue agilità,quali talhor ſentiamo appreſſo à noi. Adunque il calor del Cielo non pur dee eſſer chiamato caldo,ma anchor humido, cio è liquido, fluido, agile,lubrico,& piaceuole,& al tatto della natura ſoaue, diſsi al tatto della natura, percioche quello dell'huomo non vi puo arriuare, & diſsi della natura, per vna cotal ſimilitudine al noſtro tatto,& à noſtri oggetti. Et altroue afferma il medeſimo auttore,il detto calore & humor celeſte eſſer molto diuerſo in genere dal noſtro,& anchor piu ch'il calor naturale in vn viuo dall'ardor di vna fornace, & che la tepidezza del Sole dalle noſtre fiamme. Adunque ſi come l'humor celeſte non diſtilla per bagnare, coſi il calor celeſte non ſcalda per conſumare. Et coſi fatto humore è almen tanto dal noſtro humore aereo differente,quanto è differente l'humore dell'aere no-

ſtro da quello dell'acqua, & io aggiungo alla ſottile openion di Plotino, che quella differenza che eſſo fa dal calor & humor celeſte à quello di queſto mõdo, ſi dee intender che ſia anchor dal ſopraceleſte al celeſte. Ma tornando noi al conuito che l'Oceano fa à Dei, dichiamo l'Oceano non eſſer altro, che l'acqua della ſapienza, che fu anchora auanti alla materia prima, che è la prima produttione, & i Dei conuitati non eſſer altro che le Idee nel diuino eſemplar conſpiranti in vn medeſimo ſpirito, percioche tutto quello che è in Dio è eſſo Dio. Santo Agoſtino gran fautor delle Idee, ſopra quel luogo di Giouanni. Quod factum eſt in ipſo vita erat, adduce il detto di Salomone, che Dio haueua fatte tutte le coſe in numero, in peſo, & in miſura, & conclude che ſi come noi in queſto mõdo numerando, peſando, & miſurando non diamo co numerati peſati, & miſurati, i numeri, i peſi, & le miſure, ma ce li conſeruiamo, coſi Dio ci fa veder in queſto mondo tutte le coſe ben numerate, peſate, & miſurate, ma i numeri, i peſi, & le miſure ha voluto che ſiano fuor di quelle. Et eſſendo tutte le coſe che ſono, o Dio, o coſa produtta di fuori, & i detti numeri, peſi, & miſure non eſſendo produtti come gli altri numerati, peſati, & miſurati, ſeguita che ſiano eſſo Dio. Or di queſti numeri, peſi, & miſure ne fa mentione la ſcrittura, che nell'Euangelo ſi legge. Capilli capitis veſtri numerati ſunt. Et nell'Apocalipſi ſi fa mention dell'Angelo con le bilance, & d'un altro che miſura con vna canna. Et in Eſaia ſi legge. Ego ſum ipſe, ego ſum primus & nouiſsimus, manus mea fundauit cælos, & dextera menſa eſt cælos, vel palmo concluſit cælos.

Oceano.

Numero. Peſo. Miſura.

Sono adunque le Idee forme & eſemplari delle coſe eſſentiali nella eternamente in quella eſiſtenti anchor

Le Idee.

prima

prima che le cose fatte fossero, onde tutte le cose create tirano l'essere, & portano come da sigilli particolare impressione. Et cosi sempre nel loro essere con Dio perseuerano. Et la loro eternita fa che tutte le specie rimangano eterne, anchor che gli indiuidui siano caduchi & mortali. Adunque quantũque gl'indiuidui si trasmutino, & corrompano, ò vero si nascondano, nondimeno le specie & le eterne Idee in Dio viuo sempre viuono. Et per questo Giouanni disse. Quod factum est in ipso vita erat. cio è, tutto quello che è, & che noi veggiamo di fatto in questo, o nel celeste mondo, era vita nel verbo, ne volle dir viuo, ma diede la medesima appellation del verbo, che è vita. & è anche ben da considerar quel preterito erat, che si contrapone à quello est apparente. Per le quali ragioni possiamo ben cõsiderare il torto che hanno i Peripatetici negando le Idee, & dicendo gli vniuersali procedere à posteriori, nõ à priori, & cio è, percioche la diuina sapienza va dimostrãdo loro l'ombra & i panni Talhor di se, ma'l viso nascondendo. Or adunque sotto la porta del conuiuio appartenente à qualunque Pianeta daremo gli elementi semplicissimi, ò vero cose piu vicine o all'intelletto, o credute per auttorita, che sottoposte al senso.

Sotto la porta del Conuiuio Lunare saranno coperte due imagini, quella di Protheo, & quella di Nettuno col Tridente. ☾

Protheo di piu forme con faccia humana significa la materia prima, che fu la seconda produttione. Et ci auisera che dentro al suo cannone sara vn volume ordinato per tagli, doue si trattera della materia prima, o del Chaos che dire il vogliamo, & della sua natura capace di tutte le forme per successione. Di essa forma, della priuatione, & di cosa naturale.

Nettuno promettera che nel ſuo volume ſi trattera dell'elemento dell'acqua puriſsimo & ſemplicisſimo. Si da alla Luna, per eſſer la Reina delle humidita.

Queſta medeſima ſotto l'antro ſignifichera l'acquatico & ſuoi animali.

Sotto i Talari, tentare il guado, paſſar l'acqua, lauar con acqua, bagnar, bere; ſpruzzare.

Et ſotto Prometheo, arti ſopra l'acque, come aquedutti, fontane artificiate, ponti, Arzanà, arte nauale, & l'arte del notare & peſcare.

☿ Sotto il Conuiuio di Mercurio ſara vna imagine di Elefante, ilquale percioche è detto da Scrittori eſſere il piu religioſo animal di tutti i bruti, vogliamo che nel volume del ſuo cannone ſi habbia à trattar della origine de Dei fauoloſi, della loro deità, & de loro nomi, & percioche dal cicalare delle fauole venne quella openione, queſto ſuggetto à Mercurio s'appartiene, come à patron della lingua & del fa uoleggiare queſta medeſima figura ſotto Prometheo ſignifichera religione verſo i Dei fauoloſi.

♀ Sotto il conuiuio di Venere ſara vna ſpera con dieci circoli, & il decimo ſara aureo, & carico di ſpiritelli dapertutto, il cui volume ſara in ſuggetto di campi Eliſii, & dell'anime de beati, o ſtati gia in queſto mondo, o per venire, ſecondo la openion di Platonici, & di alcuni poeti. Et in quello ſi trattera anchor del paradiſo terreſtre. Et ſotto Venere ſi locano per la dilettatione & vaghezza di quei luoghi.

☉ Del Conuiuio del Sole habbiamo parlato nel primo grado. Or ſi come in quel luogo, doue per l'ordinario doueua eſſer Apollo, vi fu locato il conuiuio, coſi in queſto luogo ordinario del conuiuio ſara collocato Apollo, & ſotto la porta ſua nel mondo

ſopraceleſte ſi trattera di Tipheret, & di Raphael.
Nel celeſte ſi trattera di eſſo Sole, della luce, del lume, dello ſplendore & de raggi.
Nelle fauole, di Apollo Dio & ſuoi appartenenti.

♂ Sotto il conuiuio di Marte ſaranno due imagini, vn Vulcano, & vna bocca Tartarea aperta, & diuorante anime, qual nelle pitture Fiaminghe ſi ſuol vedere.

Vulcano ſignifichera ſotto queſta porta il fuoco ſemplice.

Sotto l'antro l'ethere, il foco elementale, l'incendio vniuerſale, il fuoco noſtro, l'incendio particolare, fauilla, fiamma, carbone, & cenere.

Sotto i talari ſignifichera batter fuoco, pigliarlo nell'eſca, accenderlo, metter incendio & eſtinguere.

Sotto Prometheo contenera tutte le arti fabrili che ſi fanno con fuoco.

La bocca Tartarea coprira vn volume, doue ſi trattera diſtintamente del Purgatorio, & de purgatorii luoghi, ſecondo la openion de gli ſcrittori, che ne hanno laſciato ſcritto, ilqual Purgatorio diamo à Marte, percioche anchora il fuoco miſto è martiale, & non differente dall'infernale, che appartiene à Saturno, ſe non in quanto la penna, che le anime patiſcono nel martiale, è temporale, ma quella dell'inferno & Saturnina è eterna, conueniente alla tardita di Saturno.

Queſta medeſima bocca contenera anchor quel luogo, che è chiamato limbo con tutte quelle anime che ſtanno con qualche ſperanza di ſalute.

♃ Sotto il Conuiuio di Gioue ſaranno due imagini, vna ſara Giunon ſuſpeſa, & l'altra Europa.

Giunon ſuſpeſa pigliamo da Homero, ilqual finge Gioue tener quella ſuſpeſa per vna catena, & Giu-

none hauer à ciascun piede vn contrapeso. Gioue è il rettore di tutto l'aere; Giunone è l'aere. il cōtrapeso del piu solleuato piede è lacqua, & quello del piu basso è la terra. Questa imagine adunque in questo luogo significhera l'aere semplice. Ma sotto l'antro contenera i quattro elementi in generale,& appresso l'aere in particolare con le sue parti,& suoi appartenenti, come si dira in quel luogo.

Et sotto i Talari significhera respirar, sospirar vsar l'aperto cielo.

Et sotto Prometheo significhera qualunque arte, che per beneficio dell'aere si faccia, come i molini da vento.

Europa rapita dal Toro, & per lo mare portata, riguardando non la parte, alla quale ella è portata, ma quella,onde ella si è partita,è l'anima portata dal corpo per lo pelago di questo mondo, laqual si riuolge pure à Dio terra sopraceleste, & questa coprira vn volume appartenente al paradiso vero & Christiano, & à tutte l'anime beate gia separate, & questo è dato à Gioue per esser pianeta di vera religione.

Et questa sotto Prometheo significhera conuersione; consentimento, annichilatione, santita & Religione.

♄ Sotto il Conuiuio di Saturno saranno due imagini, di Cibele vna, come ella è descritta da Lucretio inghirlandata di torri, & tirata da due Leoni legati al carro di lei,laquale significando la terra,à noi in questo luogo significhera la terra semplice,& virginea.

Cibele.

Questa medesima sotto l'antro contenera la terra & le sue parti,& qualita,come si dira nel luogo suo,& sara anchor questa sotto i Talari,& sotto Prometheo.

L'altra imagine di Cibele gittera vn vomito di fuo-

co,& ſotto queſta ſara il volume dell'inferno,& de nomi delle ſue magioni,& le anime dannate. Et la cagion perche diamo l'Inferno à Saturno è detta nel conuiuio di Marte.

L'ANTRO.

IL Terzo grado hauera per ciaſcuna delle ſue porte dipinto vno Antro, ilquale noi chiameremo l'Antro Homerico à differenza di quello,che Platon deſcriue nella ſua Republica. Homero adunque finge ſopta il porto di Itáca vno antro,nel quale alcune Nimphe teſſono tele purpuree,& finge api che eſcono,& tornano à fabricare i loro melli,lequali teſsiture, & fabricamenti ſignificando le coſe miſte & elementate, vogliamo che qualunque de ſette antri ſecondo la natura del ſuo pianeta habbia à conſeruare i miſti & elementati à lui appartenenti. Et per hauer qualche information delle coſe miſte & elementate, dico, che ſecondo la diſtintion meſſa da Moſe, poi che Eloin l'un giorno creò la materia prima per fare il Cielo & la terra,perche non ſi conueniua alla materia tutto l'influſſo de ſopraceleſti ruſcelli, il ſecondo giorno formò la Rachia, cio è la maſſa de cieli, & nō il fermamento ſecōdo che detto habbiamo anchora. percioche egli è ſolamēte l'ottaua ſpera,& miſe la detta maſsa diſteſa fra il mondo ſopraceleſte, & l'inferiore,à fine che diuideſſe l'acque de ſopraceleſti ruſcelli che non bagnano, dalle acque di queſto mōdo, che bagnano,delle quali ſopraceleſti acque è ſcritto. Benedicite aquæ omnes, quæ ſuper cælos ſunt domino. Fu interpoſta adunque la detta maſſa celeſte, & diſte

I giorni della creation del mondo.

Le acque ſopraceleſti.

ſa,accioche non pioueſſe maggior l'influſſo delle ac que ſuperiori, che alla capacita della materia ſi conueniſſe. Et intorno à queſte acque è da notare, che Gregorio Nazianzeno ſi inganna intendendo per quelle il cielo criſtallino,il qual vanamente è ſtato finto da alcuni ſopra il firmamento,ma non hanno ne ragion ne fondamento ne della ſacra,ne della prophana ſcrittura. Nel terzo giorno dice Moſe,che Eloin comandò che ſi congregaſſero la acque,che ſono ſotto il cielo in vn luogo, cio è tutte le virtu germinatiue inſieme, & appareſſe fuori la terra arida, a fin che per le dette germinatiue virtu raccolte eſſa diueniſſe ſecōda, il che fatto diſſe. Producat terra herbam virentem,& lignum (ſe dir ſi poteſſe) ſeminiferum. Nel quarto giorno furono fatti i Luminari, & collocati nella maſſa de Cieli. La Luna nella prima, & il Sole nella quarta ſpera per li quali ſi haueſſe da diſtinguer la luce dalle tenebre,cio è le coſe,che haueano gia riceuuto forma da quelle, che anchor informate non erano. Nel quinto giorno parla della comunication della vita in tutti gli animali, percioche vuol che le acque, cio è le germinatiue virtu producano tutte le diuerſita de gli animali coſi acquatici, come volatili, & terreſtri qui à baſſo,à differenza di quelli di laſù. Nel ſeſto giorno produſſe l'huomo,& nel ſettimo riposò. Adunque dopo la materia prima non veggiame, che Dio creaſſe nuoua materia, ma della prima formò tutte le coſe,le quali noi chiamiamo miſte, & elementate. Et le quali habbiamo à trouar nel terzo grado delle ſette colonne ſotto la porta dell'antro, eccetto l'huomo,ilquale eſſendo ſtato ſeparatamente formato,& fatto ſignor di tutti i miſti, & elementati, vogliamo che habbia grado particolare, come poi ſi vedra.

Sotto la porta adunque dell' Antro Lunare troueremo cinque imagini, Nettuno, Daphne, Diana, à cui Mercurio porge la uesta, le stalle d'Augia,& Giunon fra le nubi. Ne si habbia à marauigliare alcuno, che Nettuno ilquale era sotto il conuiuio si habbia a riueder sotto l'Antro, sotto i Talari, & sotto Prometheo, il che auerra anchor di altre imagini & in questo & in altri pianeti, percioche anche Homero dice, che Vlisse hauea veduto Hercole & fra i Dei in Cielo, & nell'inferao, il che se à lui non si disdice, men si dee disdire à noi, iquali per non aggrauar la memoria di diuerse imagini in cose medesime facciamo, che si riuegga la medesima figura sotto diuerse porte.

Proteo significhera forma gia soprauenuta suggetto & cosa naturale.

Nettuno adunque sotto il Conuiuio significa l'elemento dell'acqua simplicissimo, ma sotto l'Antro lo significhera gia misto, percioche in questo mondo nō veggiamo alcuno elemento si puro, che misto nō sia, si come lungamente ha prouato & tenuto Anaxagora. Sotto la imagine adunque di questo Nettuno sara contenuto il volume, doue saranno ordinate distintamente per tagli l'acqua in genere, & l'acqua in specie: & l'acqua in genere si diuidera nel suo tutto & nelle sue parti, il tutto è come dir acqua solamente, le sue parti, come goccia. Vi saranno anchor le qualita delle acque, & le quantita. Le qualita, come dolce & salsa, & le dolci stanti & correnti, & gli altri accidenti. Et oltre à cio i letti, le ripe, & altri appartenenti, & anchor gli animali aquatici, & sotto questo Nettuno non vi si impaccia anchor l'huomo, percioche e fu l'ultimo creato de gli animali. Ma quando trouveremo Nettuno sotto i Talari, percioche quelli significano la operatione, che puo

far l'huomo intorno à ciascuna cosa creata auanti à lui naturalmente, & fuor di arte, vogliamo che egli habbia nel suo Cannone operationi humane, & naturali intorno alle acque, come è detto anchor nel Conuiuio.

Et sotto Prometheo ci dimostrera le arti sopra le acque.

Daphne che si trasmuta in Lauro sara Simbolo del boschiuo. Et qui si contenera cio che gia mai Theophrasto, o altri scrittori hanno scritto de plantis co suoi conseguenti, che sono le ombre.

Ma sotto i Talari Daphne significhera le operationi naturali intorno al legname, come piegar, portare.

Et sotto Prometheo contenera i giardini, & tutte le arti intorno al legname.

Daphne veramente, cio è il boschiuo è ben dato alla Luna, cio è a Diana Dea de boschi, percioche è regina (come habbiamo detto) delle humidità, senza le quali niuna pianta crescerebbe. La onde Virgilio nel quarto della Georgica.

Oceanumque patrem rerum, nymphasque sorores
Centum quæ Syluas, centumquæ flumina seruant.

Diana, à cui Mercurio porge la vesta è la terza imagine. Si legge fra le fauole Greche, che veggendo Gioue Diana andare ignuda essendo ella casta non gli piacque, & commise à Mercurio che le facesse vna vesta. Et per molte che egli gliene facesse, non ne fu mai alcuna, che le si potesse accommodare. La qual fintione ci da simbolo significante la mutatione & le sue specie, cio è la generatione, la corruttione, l'augumento, la diminutione, l'alteratione, la mutatione secondo il luogo, & il moto con tutte le specie recitate da Aristotele, & distinte per li suoi tagli.

Questa imagine sotto Pasiphe significhera la muta

tion

tion dell'huomo o ſecondo la openione,o ſecondo la traſſiguratione del corpo.
Et ſotto i Talari ſignifichera muouere o mutar coſa, riceuer diporre, operation fatta toſto o ſubito.
Ma ſotto Prometheo cõtenera i meſi,& le loro parti.
Le Stalle di Augia coſi chiamate ſono da Greci, percioche Augia fu vn Re ricchiſsimo di poſſeſsioni & di campi, ma la grande abondantia di beſtie che teneua ingombrò ſi il ſuo paeſe di letame che corruppe la fertilità de campi. Adunque ſotto queſta imagine daremo vn volume, che comprendera le ſporchezze delle coſe del mondo,le muffe,i fracidumi,le viltà, le imperfettioni, & coſe ſimili non piaceuoli.
Queſta medeſima imagine ſotto Paſiphe contenera le ſporchezze del corpo humano,& ſuoi eſcrementi, come quelli delle orecchie,del naſo,delle vnghie, de gli occhi, il ſudore, lo ſputo, il vomito, il meſtruo, l'urina. &c.
Ma ſotto i Talari ſignifichera le ſporche operationi, bruttar,macchiar. &c.
Et queſte Stalle ſi danno alla Luna, percioche non vi ha ſporchezza, ſe non da humidità corrotta.
Giunon fra le nubi,Giunon ſignifica l'aere,& queſta coperta di nubi ci dara ſignification di coſe naſcoſte in natura, & di quelle che da Peripatetici ſono chiamate ſcibili, ma che non ſono anchor ſapute. Et ſignifichera anchor tempo brieue.Et queſte coſe ſi danno alla Luna, percioche non habbiamo pianeta, che in piu brieue tempo ci ſi naſconda.
Queſta imagine ſotto Paſiphe ſignifichera l'aſcondimento che puo far l'huomo di ſe.
Ma ſotto i Talari dinotera huomo naſconder coſa ò altra perſona.
Sotto Mercurio ſaranno ſei imagini. Il vello dell'O- ☿

ro,gli Atomi,la Piramide, il nodo Gordiano implicato,il medeſimo eſplicato, Giunon finta di nubi.

Il Vello dell'oro quantunque nella miſtica Philoſophia habbia ſignification del piu alto dono, che il Signor Dio ſoglia donare à pochi de ſuoi eletti, & che habbia gran ſignification per coſi fatto rapto la congregation de gli Heroi,la naue prima, & il perdimento che fece Iaſon del Calzaio nel fiume ſolo al mondo ſenza vento, onde perauentura è tratto l'ordine del Toſone il qual conſente con la magia di Zoroaſtro, laquale era la prima coſa, che inſegnar ſi doueſſe al nouello prencipe da Perſi; accioche e non foſſe Tiranno. Nondimeno tirando noi dalla altezza del ſuo miſterio queſta aurea pelle alla baſſezza del noſtro biſogno, ella ci ſeruira per imagine di tutti gli oggetti che s'appartengono al giudicio del peſo, ò del toccamento, come graue & leggiero, aſpro,molle,duro,tenero, & ſimili.intendeſi nondiimeno di quelle coſe, che ſon fuor dell'huomo.

Queſta medeſima imagine ſotto Paſiphe ſignifichera le coſe medeſime del corpo humano.

Et ſotto i Talari ſignifichera l'operation ſenza arte di far duro,mo lle'aſpro.

Et queſta imagine con tal ſignificatione ſi da à Mercurio, percioche le mani che principalmente fanno queſti giudicii ſono di Gemini, che è coſa di Mercurio.

Gli Atomi ci ſignificheranno tutta la quantita diſcreta nelle coſe.

Et ſotto Paſiphe ſignificheranno il medeſimo ne gli huomini come alcuno.

Ma ſotto i Talari ſignificheranno quantità diſcreta fatta dall'huomo ſenza arte,come far in pezzi vna coſa continua,diſſoluere & ſpargere.

Et per esser questo suggetto della Arithmetica,laqua le è scienza di Mercurio,à lui si dà questa imagine.
La Piramide significa quantita continua nelle cose.
Sotto Pasiphe ne gli huomini,come grande,picciolo, mezano.
Sotto i Talari significa operation senza arte, come alzare,abbassare,ingrossare, assottigliare.
Le quali due quantita essendo l'una della Arithmetica,& l'altra della Geometria scienze appartenenti ad Hercole tirante la saetta di tre punte, saranno sotto quella imagine comprese sotto Prometheo.
Il Nodo Gordiano implicato fu porto ad Alessandro da esplicare, & egli impatiente lo tagliò. Sotto questo si contenera quantita continua implicata, come vn filo,od una fascia.
Et sotto i Talari significhera l'intricar delle cose.
Il Nodo medesimo esplicato dinotera cosa continua esplicata.
Et sotto i Talari esplication di cose intricate.
Giunon finta di nubi è tratta dalla fauola, che essendo ella stata da Isione ricercata di adulterio,gli appresentò vn corpo di nubi che a lei si asimigliaua,& con quella egli si giacque. Or per questa beffa fatta à colui di quella cosa finta, sotto questa figura saranno contenute le cose apparenti ma non vere.
Sotto Pasiphe dinotera natura simulatrice & astuta,& fraudolenta.
Et sotto i Talari fingere & ingannare.
Et questa imagine diamo à Mercurio per esser egli l'auttor delle malitie.
Sotto l'Antro di Venere sono cinque imagini. Cerbero, vna fanciulla che porta in capo vn vaso di odori,Hercole purgante le stalle d'Augia,Narcisso, & Tantalo sotto il sasso. ♀

Cerbero è ſtato dipinto cõ tre teſte à ſignificar le tre neceſsita naturali, che ſono il mangiare, il bere, & il dormire, lequali percioche impediſcono molto l'huo mo dalla ſpeculatione, finge Virgilio che Enea per conſiglio della Sibilla volendo paſſar alla contempla tion delle coſe alte, gli gitta vn boccone, & di ſubito paſſa. Il che ſignifica, che quantunque noi habbiamo à ſodiſfare à queſte tre neceſsità, con poco habbiamo loro à ſodisfare, ſe vogliamo hauer tempo di contem plare.

Queſta imagine adunque ſotto l'antro conſeruera coſe appartenenti alla fame, alla ſete, & al ſonno. Vittuaglie, beueraggi, & coſe che ſonno inducono. Et à Venere ſi da queſta figura per la dilettatione.

Sotto Paſiphe ſignifichera fame, ſete, & ſonno, & conſeguenti.

Sotto i Talari mangiar, bere, & dormire, & conſe guenti operationi naturali.

Poi ſotto Prometheo ſignifichera la cucina, i conuiti delicioſi, & le delicie accommodate al dormire, come i ſuoni, & i canti.

La fanciulla portante in capo il vaſo de gli odori, quale fu trouata in Roma, nell'antro ſignifichera tutti gli odori. Et per eſſer il vaſo di Venere, à lei ſi da.

Sotto i Talari ſignifica le noſtre operationi intorno à gli odori fuor di arte, come odorare & portare odori. Ma ſotto Prometheo contiene le arti pertinenti ad odori, & à perfumieri.

Hercole purgante le ſtalle d'Augia è indotto, percioche le fauole dicono, che quel Re vedendoſi oppreſſo dalle molte immonditie, chiamò Hercole à leuarle via. Et qui ſignifichera le coſe nette per natura.

Sotto Paſiphe ſignifichera le nettezze del corpo humano.

Sotto i Talari il nettar ſenza arte.

Et ſotto Prometheo bagni & barberie.

Et queſta figura à Venere ſi conuiene per la vaghezza & dilicatezza.

Narciſſo ſi guardò nell'acqua tranſitoria di queſto mondo, & ſignifica la mortal bellezza, la cui verità à chi trouar la vuole, fa biſogno di aſcender al ſopra celeſte Tiferet, doue Hippia Platonico la douerebbe cercare. Et tutti noi anchora, percioche quiui è ferma, & immortale. Or ſotto queſta imagine haueremo la bellezza che ci appariſce in queſto mondo nelle coſe naturali & deſiderabili.

Queſta figura ſotto Paſiphe ſignifichera la bellezza humana & ſuoi conſeguenti, Morbidezza, Vaghezza. Delettatione, Diſegno, Amore, Speranza, innamorarſi & eſſer amato.

Sotto i Talari ſignifichera far bello, far innamorare, far deſiderare, far ſperare. &c.

Et ſotto Prometheo contenera l'arte de liſci, & de belletti.

Tantalo ſotto il ſaſſo ſignifica coſe vacillanti, ò tremanti, o che ſtanno in pendente.

Sotto Paſiphe dinotera natura timida, ſuſpeſa, dubioſa, & marauigliarſi.

Et ſotto i Talari far temer, far tremar, far dubitar far vacillar far marauigliare. &c.

Sotto l'Antro del Sole ſono cinque imagini. Argo ſolo. La Vacca guardata da Argo. Gerione vcciſo da Hercole. Vn Gallo & vn Leone. Et Apolline che ſaetta Giunone.

♂

Argo ſolo pieno di occhi ſignifica tutto queſto mondo, di cui il capo ſono i Cieli, & gli occhi le ſtelle, cō le quali coſi fauoriſce le coſe inferiori à venire alla apparenza della generatione di lontano, come lo ſtruz-

zo le sue oua, donando à loro la vita di quello spirito, che è nelle sue rote. del qual cosi parla Ezechiel. Et spiritus erat in rotis. Questo come che tenga in vita tutti gli Elementi, nondimeno piu fauorisce il fuoco, che l'aere, & piu l'aere che l'acqua, & piu l'acqua che la terra. Ma se questa terra che è men fauorita, per la vita & fecondita che le dona questo spirito germina tutto di tante varieta di cose, che debbono far gli altri elementi, la cui fecondita à noi inuisibile fauorisce anchor la terra? Mercurio nel Pimandro dice la terra per niun modo essere immobile, anzi essere agitata da molti mouimenti, nondimeno in comparatione de gli altri Elementi esser quasi stabile. Et aggiunge che non è da creder, che essa, la quale è nutrice di tutte le cose, & che concepisce & parturisce, manchi di mouimento; percioche è impossibil cosa che senza mouimento possa parturire. Et si come le stelle sono gli occhi di questo mondo, cosi l'herbe & gli arbori, che molto per la loro sottilita riceuono del detto vitale spirito, sono à guisa di peli, & di capelli del suo corpo, & i metalli & le pietre sono à guisa di ossa. Non è adunque marauiglia se i Theologhi simbolici hanno figurato il mondo sotto il simbolo di Argo pieno di occhi percioche il mondo viue. Questa imagine adunque ci rappresentera il mondo tutto in vniuersale, & in specie la massa celeste, & i corpi celesti.

La terra esser mobile.

La Vacca guardata da Argo, anchor che significar possa la terra, nondimeno à noi significhera tutti i visibili & tutti i colori.

Gerione, à cui Hercole tronca le tre teste, significa il principio, la consistenza, & l'occaso del tempo appartenente al Sole. Et questa imagine significhera à noi non solamente le età del mondo,

ma anchor le quattro ſtagioni, lequali ſi fanno per l'acceſſo & receſſo del Sole,& parimente il giorno & la notte con le ſue parti.

Et ſotto Paſiphe ſignifichera l'età dell'huomo.

Sotto i Talari operationi naturali intorno à minuti all'hore, all'anno, alla età, & all'horologio.

Et ſotto Prometheo gli anni artificiali,minuti, hore,horologii,& iſtrumenti di tempo.

Il Gallo col Leone. Non ſolamente Plinio apre queſta ſignificatione,ma Iamblico Platonico anchora, & Lucretio dicono, che quantunque amendue queſti animali ſiano Solari,nondimeno il Gallo porta ne gli occhi alcun grado piu eccellente del Sole,nel quale riguardando il Leone,ſi humilia à lui. Et all'auttore di queſto Theatro auenne che ritrouandoſi egli à Parigi nel luogo detto il Tornello, con molti gentilhuomini in vna ſala ad alcune fineſtre riguardanti ſopra vn giardino, vn Leone vſcito di prigionia venne in quella ſala,& à lui di dietro accoſtandoſi con le branche lo preſe ſenza nocumento per le coſcie, & con la lingua lo andaua leccando. Et à quel toccamento & à quel fiato eſſendoſi egli riuolto, & hauendo quello animal veduto,eſſendo tutti gli altri chi quà & chi là fuggiti,il Leone à lui ſi humiliaua,quaſi inatto di domandar mercede.Il che non è da dire che aueniſſe per altro,ſe non che quello animale iſcorgeſſe in lui eſſer molto della virtu Solare.Queſta imagine adūque cōtenera la eccellēza delle coſe naturali per cōparatione.

Sotto Paſiphe ſignifichera la eccellenza dell'huomo,la ſuperiorita, la dignita, l'auttorita & dominio in coſa degna d'honore.

Sotto i Talari ſignifichera far ſuperiore, dar dignita, & grado.

Ma ſotto Prometheo cōtenera i Prēcipati, & i regni,

iquali tutti da ſcrittori ſono con precetti ſtati regolati, coſi foſſero ben ſeruati.

Apollo che ſaetta Giunone fra le nubi è imagine oppoſta alla Giunon naſcoſta fra le nubi, che è della Luna. Et benche Homero induca queſta fauola, non è per cio da creder che voglia introducer guerre fra i Dei, ſi come accenna Socrate nel Menone, ma ſignifica coſe manifeſte.

Et ſotto Paſiphe ſignifica l'huomo manifeſtarſi, & venir à luce.

Ma ſotto i Talari manifeſtar perſona o coſa.

♂ Sotto l'Antro di Marte ſono quattro imagini, Vulcano, vna fanciulla i cui capelli ſtanno leuati verſo'l Cielo. Due ſerpi che combattono, & Marte ſopra vn Dracone.

Vulcano porta talmente ſeco la ſignificatione del fuoco, che non ha meſtier di dichiaratione. Et perche il fuoco è partito in tre maniere, conciosia coſa che la piu ſottil parte ſua leca apunto il concauo della Luna, ha ottenuto anchor da Latini eſſer chiamato aere. La onde Cicerone de Natura Deorum 44. Aether qui conſtat ex altiſsimis ignibus, mutuemur hoc quoque verbum, dicaturque tam æther latinè, quàm dicitur aer. Et benche per queſto luogo alcuni l'accompagnerebbono con l'aere, che và ſotto l'Antro di Gioue, nondimeno riſguardando noi alla ſua natura ſi ignea, che è anchor ſuperiore al fuoco, vogliamo che ſia piu toſto del fuoco che dell'aere. Et tanto piu che Cicerone dice nel medeſimo a 34. Ardor cæli, qui æther, vel cælum nominatur. Et a 37. Tenuis ac perlucẽs, & æquabili calore ſuffuſus æther. A queſto ſeguira il fuoco Elementale, & nel terzo luogo ſara collocato il fuoco noſtro. Et percioche queſta imagine è anche nel Cõuiuio, & ſotto altre porte di quel

la

la habbiamo nel conuiuio detto piu ampiamente,qui ci baſtera di tornar à dire, che Vulcano in queſto luogo ſignifichera l'ethere, il fuoco elementare con l'incendio vniuerſale,& appreſſo, il fuoco noſtro con l'incendio particulare, la fauilla,la fiamma, il carbone, & la cenere.

Et queſta imagine co contenuti da lei non puo conuenire ad altro pianeta, che à Marte, percioche ſolo Marte è caldo e ſecco ſi come è il fuoco,la doue il Sole è caldo,& humido.

La Fanciulla co capelli leuati verſo'l Cielo coſi è finta da noi,percioche l'huomo ſecondo Platone è arbore riuolto, che l'arbore ha le radici all'ingiù,& l'huomo le ha all'insù. Et Origene & Hieronimo ſuo ſeguace vogliono che quando la ſcrittura fa mention di capelli o di barba, non ſi habbia ad intender di capelli ne di barba del corpo ma dell'anima, laquale per metaphora ha capelli & barba,& occhi, & altre parti corriſpondenti al corpo. Et perche ſe vno ſi eſponeſſe ignudo a l'aere notturno, piu maniſeſterebbono i capelli & la barba il contratto humore dal Cielo, che altra parte del corpo, vogliono che ſi come l'arbore per le radici ſue tira à ſe l'humor nutritiuo dalla terra, coſi la barba & i capelli del noſtro huomo interiore tiri la rugiada,cio è l'humor viuificante da gli influſsi de ſopraceleſti canali,onde ne ſegua tutto il ſuo vigore.Et di qui è che ſi legge nella Cãtica.Comæ tuæ iunctæ canalibus,intendẽdo de ſopraceleſti ruſcelli,la qual ſentenza porta ſignificatione, che quella anima foſſe piena del ſopraceleſte vigore. Et nel ſalmo ſi legge della rugiadoſa barba di Aaron in queſto medeſimo ſentimento. Adunque queſta imagine coprira il volume appartenente al vigor che poſſa hauer coſa in queſto mondo. Et ſignifichera coſa vigoroſa ò for-

te,o veriteuole. Et la verita poniamo in questo luogo come quella della quale da saui di Dario fu cóclu so,che ella hauesse forza sopra tutte le altre cose.

Sotto Pasiphe questa imagine significhera natura vigorosa,forte,& verace.

Et sotto i Talari dar vigore o forza,o operar intorno al vero.

Et è da notar che la Geburà è verita,& che per quella via si dichiara.

Salmo. 84. Misericordia & Veritas obuiauerunt sibi. Iustitia & pax osculatæ sunt.

I due Serpenti combattenti ci rappresentano quella fauola, che si legge di Mercurio, che si incontrò in due serpi che combatteuano, sotto la quale imagine collocheremo la discordanza, la differenza, & la diuersità delle cose.

Et sotto Pasiphe significhera tale imagine natura contentiosa.

Et sotto i Talari contendere.

Et sotto Prometheo l'arte militare,& la guerra terrestra & maritima & le loro pertinenze.

Marte sopra il Dragone è finto da noi con questa ragione. Detto habbiamo i Pianeti riceuer le loro nature & influsi dalle corrispondenti Saphiroth sopracelesti. Et perche la Gaburà che da l'influsso à Marte,ha per soprastante vna angelica intelligenza chiamata Zamael,che significa veleno di Dio, percioche per mezo di questa Dio castiga il mondo. Et percioche i Cabalisti dicono tale intelligenza hauer figura di Dragone, noi le poniamo Marte à cauallo. Et à questa imagine daremo vn volume contenente cose nociue & velenose naturali.

Et sotto Pasiphe significhera natura nociua,crudele,& vindicatrice.

Et ſotto i Talari, nuocere, incrudelir, vendicarſi, impedire.

L'antro di Gioue conterrà cinque imagini. Giunon ſuſpeſa. I due Fori della Lira. Il Caduceo, à cui pioue l'oro in grembo, & le tre Gratie.

Giunon ſuſpeſa è nel Conuiuio di Gioue anchora, doue ſignifica l'aere ſemplice. Et qui ſignificherà i quattro elementi in vniuerſale, & l'aere in particolare, il quale eſſendo diuiſo in tre regioni, nella piu baſſa collocheremo rugiada, brina, matina, luce, freddo, freſco, caldo, & nebbia. nella ſeconda, nubi, venti, tuoni, lampi, fulmini, pioua, gragnuola, & neue. nella terza, & alta comete, fuochi correnti, & ſtelle cadenti in apparenza.

Queſta ſara anchor ſotto i Talari & ſotto Prometheo, come è detto nel Conuiuio.

I due Fori della Lira habbiamo fatti per neceſsita ma con queſta ragione, che la natura hauendo fatto gli orecchi à gli animali, & principalmente all'huomo cō vie ritorte, & accommodate a riceuer l'aere percoſſo da alcun ſuono, impercioche eſſo ſi contorce à guiſa di acqua percoſſa da pietra. Et la natura per riceuerlo gli tiene apparecchiato luogo parimente contorto, queſto aere battuto, & entrato nell'orecchia dell'animale percuote quell'aere di dentro, ilqual chiamano connaturale, & il connaturale battuto batte alcuni nerui di dentro, per li quali l'animale ode. Adunque gli antichi fabricatori della Lira per commodita di toccare i nerui di quella, fecero quelli di fuora, ma i Fori ad imitation delle orecchie principalmente dell'huomo. Di che queſta imagine hauera il volume continente tutte le coſe vdibili, & ogni ſtrepito & ſuono naturale.

Queſta imagine ſotto i Talari ſignifica far ſtrepito.

Et ſi appartiene piu à Gioue,che ad altro Pianeta,per eſſer egli patron dell' aere ſenza'l quale non ſi puo far ſuono.

Il Caduceo è la verga di Mercurio, laquale egli poſe (come dicono le fauole) fra i due ſerpenti, che egli trouò a combattere, ſecondo che ſi è detto in Marte, & eſsi con perpetua vnione intorno à quella ſi auinchiarono. Et queſta imagine ci dinotera coſe vniformi,medeſime,non differenti,& equiualenti.

Sotto Paſiphe contenera natura amicheuole inclinata alla cura famigliare,& alla republica.

Et ſotto i Talari amicitia,o cōuerſatione eſercitata

Sotto Prometheo,la città & la cura famigliare, laquale è diuiſa in padre di famiglia,madre di famiglia,figliuoli, & ſerui.

Danae con la pioua d'oro,anchor che negli alti miſterii ſignifichi quell'iſteſſo, che il vello dell'oro, & gli horti delle heſperidi,à noi qui ſignifichera buona fortuna,pienezza,& abondanza delle coſe,che ogni plenitudine & ogni coſa buona viene da alto.

Sotto Paſiphe dinotera buona fortuna, felicita, nobilita, ricchezze,ſanita,gloria, ottenimento di deſiderio.

Sotto i Talari operatione intorno alla buona fortuna & alle coſe dette di ſopra.

Le tre Gratie erano da gli antichi talmente dipinte, che l'una teneua il viſo naſcoſto,& queſta ſignificaua il beneficio del dante, che non dee eſſer paleſato da colui che lo da. Et Ieſu Chriſto dice. Cum facis elemoſinam noli tuba canere ante te. Et altroue. Neſciat ſiniſtra tua quid faciat dextera tua. L'altra il moſtraua tutto,& ſignifica il riceuitor del beneficio, a cui ſi appartiene dimoſtrare il viſo, cio è paleſar la gratia riceuuta. La terza parte ne aſconde, & parte ne mo-

ſtra,& ſignifica il beneficio compenſato, moſtrando il riceuuto,& celando il dato. Or queſta imagine in queſto ſignifichera coſe vtili.

Sotto Paſiphe natura benefica

Sotto i Talari, dar fauor,beneficio & aiuto

L'antro di Saturno coprira ſette imagini. Cibele. Tre capi di Lupo di Leone & di cane. L'arca del patto. Proteo legato. Vn paſser ſolitario. Pandora. Et vna fanciulla, à cui i capelli leuàti verſo'l cielo ſiano tagliati.

5

Cibele habbiamo hauuta nel conuiuio, & ſignifica la terra,& per la corona turrita ſignifica le citta da lei ſoſtenute. Queſta è tirata da due Leoni nel carro,per cioche come il Leone è forte dauanti & debile di dietro,coſi il Sole,onde i Leoni hanno cotal natura è piu poſſente nella parte dauanti, che in quella di dietro. Di queſta s'è detto anche nel conuiuio, & qui, & ne Talari,& in Prometheo non vomitera fuoco, percio che ſignifichera puramente la Terra. Et ſotto l'Antro dinotera la Terra in generale,con tutte le ſue ſpeci tratte da Plinio,cio è dal capitolo,che fa,de Terrarum generibus, come creta,& arene. Poi ſignifichera Terra habitata,& nō habitata,piana & montuoſa.La piana contenera tutti i luoghi aperti. La montuoſa haura le valli,le cōualli,i colli,i monti,& ſuoi appartenenti,come pietre,marmi,minere di metalli, & alminerali,& a queſte coſe ſi aggiungeranno anche gli tri animali terreſtri.

Queſta imagine contenera ſotto i Talari le operationi che puo far l'huomo naturalmente intorno alla Terra,pur che non concernano i piedi, i quali portano le ſue operationi appreſſo, ſi come gli altri membri.

Ma ſotto Prometheo contenera la Geometria, Geo-

graphia, Cosmographia,& Agricultura,& le parti di lei.impercioche questa distingueremo in agricultura dintorno alla Terra, & intorno à frutti della Terra, dintorno à gli arbori,& intorno à frutti de gli arbori dintorno a gli animali, & intorno à frutti de gli animali,& in queste sei parti euacueremo tutti gli scrittori della agricultura. Et si dà questa parte à Saturno per esser freddo & secco, & per essere il piu immobile,essendo la terra di tal natura secondo il Trismegisto.

Le tre teste di Lupo,di Leone, & di Cane sono tali. Scriue Macrobio che gli antichi volendo figurare i tre tempi, cio è il passato,il presente, & il futuro,dipingeuano le tre predette teste. Et quella del Lupo significaua il tempo passato,percioche ha gia deuorato quella del Leone il presente (se il presente dar si puo) percioche gli affanni presenti ci mettono cosi fatto terrore, qual ci metterebbe la vista d'un Leone se ci soprastesse. Et quella del Cane significa il tempo futuro, percioche à guisa di Cane adulatore il tempo futuro ci promette sempre di meglio. Adunque questa imagine contenerà questi tre tempi Saturnini, & i loro appartenenti.percioche tutti quei tempi che non si comprendono per vicinanza,o lontananza del Sole,o sono Saturnini o sono Lunari. Saturnini come questi tre che habbiamo detti, iquali non ci si manifestano per lo corso del Sole, come fa la notte & il giorno, le quattro stagioni, le hore, i minuti, & gli anni. La lontananza adunque di questo pianeta fa che questi tre predetti tempi non li conosciamo altramente se non per lo passato, per lo presente, & per lo futuro. I Lunari veramente sono sotto l'antro della Luna, & sotto i Talari di quella, & sotto Prometheo coperti dalla imagine di Diana

Tempi.
Saturnini.
Solari.
Lunari.

à cui Mercurio porge la vesta.

La medesima imagine delle tre teste sotto Pasiphe significherà l'huomo esser sottoposto al tempo.

Et sotto i Talari tutte le operatoni d'intorno al tempo non conosciuto per lontananza, o vicinanza del Sole, ne per corso lunare, come indugiar, far indugiar, dar termine, ò rimettere in altro tempo.

L'arca del patto quantunque nel suo alto misterio significhi i tre mondi che habbiamo dati à Pan, percioche era talmente fatta, che vn cubito & mezo la misuraua si per lungo, come per largo. Et ciascun cubito constando di sei palmi, segue che noue palmi fosse per lungo, & noue per trauerso, il qual numero haueua da significare i noue Cieli, & il decimo era figurato per lo coperchio d'oro, ilquale non si stendeua se non sopra la prima, & sopra la seconda diuisione, & la terza rimaneua scoperta. Or questa scoperta, si come habbiamo ne misteri reuelati significaua questo mondo inferiore esposto à pioue, à venti, à caldi, à freddi, & à tutte le mutationi.

La seconda significaua il celeste mondo, & per tal cagione conteneua vn Candelabro aureo con sette Lucerne significanti i sette Pianeti, poi haueua vna Lucerna separata con tre calami per lato, la quale anchora significaua il Sole nella sua superiorità. Appresso vi erano alcuni vasi, iquali significauano il riceuimento, ilquale faceuano i pianeti da gli influsi sopracelesti. Et erano figure speriche, le quali significauano i globi. Eranui anchora fiori, nella signification de quali giace il secreto di tutti i secreti che non

è lecito à riuelar ſe non à tempo, & con la volonta di Dio. La terza diuiſione era chiamata propiciatorio fauorita da due cherubini. L'uno dequali ſignificaua la natura diuina, & l'altro la humana in vn medeſimo Chriſto, per loqual propiciatorio ſi faceua la remiſsion de peccati, à ſignificare che per lo venturo Chriſto ſi haueua à far coſi fatta remiſsione. Et queſta diuiſion terza ſignificaua il ſopraceleſte. Et chiamandoſi la parte di mezo ſancti, queſta terza ſi chiamaua ſancti ſanctorum, ſi come anchor Cælum cæli, o per dir meglio, cæli cælorum. Percioche gli Hebrei non danno ſingulare à cieli. Et di queſti tre mondi fece mentione Giouanni quando diſſe. In mundo erat, & mundus per ipſum factus eſt, & mundus eum non cognouit, che dicendo in mundo erat, inteſe del ſopraceleſte, & quando diſſe. Et mundus per ipſum factus eſt, ſignificò il celeſte. Et in dire. Et mundus eum non cognouit, parlò del mondo inferiore. Adunque anchor che per la Arca ci vengano ſignificati (come habbiamo detto) i tre mondi, nondimeno per hauer noi gia affidata alla guardia di Pan le ſignificationi di quelli, vogliamo che ella habbia a coprire il volume appartenente al luogo, & à tutte le ſue differenze. Et queſto ci par di hauer ragioneuolmente ordinato, percioche contenendo l'arca tutti tre i mondi, da conſeguentemente luogo à tutte le coſe. & ſi come l'Arca per contenere tutte le coſe merita la conſeruation del luogo con tutte le ſue differenze, coſi hauendo ella ad eſſer data ad vno de ſette pianeti, non puo ad altrui conuenire meglio che à Saturno, ilquale per la ſua ampiezza del circolo comprende tutti gli altri. Queſta ſotto i Talari ſignifichera i mouimenti che puo far l'huomo intorno al luogo, come collocar coſe quà & là.

Proteo

Proteo legato à differenza del Proteo ſciolto che è nel Conuiuio Lunare, & qui è collocato da noi per quello che appreſſo ſi dira. Et benche queſta legatura poſſa eſſer magica, & naturale pura, nondimeno qui intendiamo della pura naturale. Diſsi magica, percio che la legatura che fa Ariſteo di Proteo per conſiglio di Cirene ſua madre appreſſo di Homero & di Virgilio, è legatura magica. Et qui habet aures audiendi audiat, percioche appartiene al ſecreto, del quale habbiamo parlato di ſopra. Ma la legatura naturale, & della quale ſotto queſta figura intendiamo, è tale quale diremo. Lo Spirito di Chriſto è quello (come habbiamo anchor detto nel Conuiuio) il quale diſcendendo da ſopraceleſti canali rinuoua cō la virtu ſua tutti i cieli, & porta giu tutte le loro impreſsioni, & tutte le loro virtu & con quelle ſi ferma qua giù fra animali, herbe, & fiori. & ſe coſi non rinouaſſe, le coſe tutte perirebbono. Et queſta è perauentura quella citta, che Giouanni vide nell'Apocaliſsi ſanta diſcendente piena di gioie. Et per queſto Dauid canta il cantico nuouo, vedendo tante coſe rinouate. Et Eſaia dice. Creabo cælum nouum, & terram nouam. Et nell'Apocal. anchora è ſcritto. Ecce noua facio omnia. Et queſta è la ſcala di Iacob, per laquale diſcendono & aſcendono gli ſpiriti, che lo ſcendere è il venire à far queſta rinouatione, & lo aſcendere è il tornare dello ſpirito à rifocillarſi col ſuperiore vniuerſale. Ma di queſta rinouatione volendo far mentione il Petrarca, come colui che non paſſaua il celeſte mondo fece quel Sonetto, ilqual comincia.

La rinouatione delle coſe

Quando il pianeta, che diſtingue l'hore
Ad albergar col Tauro ſi ritorna. doue dicendo.
Cade virtu da le celeſti corna
Che veſte il mōdo di nouel colore, vien à dare a cie

li queſta operatione di tornar à far bello il mondo, nõ intendendo che l'anima del mondo piena di viuifican te ſpirito che è Chriſto portata dal Sole giu dal concauo della Luna con maggior abbondanza & fecon dita quando il Sole comincia à girar ſopra di noi, che quando à piu lontano, ſoprauiene alla miſtion; che vuol far la natura volendo far la produttion delle her be, de fiori, & delle altre coſe elementate. Et ſe e'nõ in teruenïſſe come mediatore à cõciliar le qualità cõtra rie, che fanno il miſto, le loro cõtrarieta nõ potrebbon mai ſtare inſieme ſotto la forma di queſta o di quello herba, di quella o di quel fiore. Tale è adũque la tẽpe-rãza del diuino ſpirito di Chriſto, che accorda ancho ra i diſcordanti. Et è quello che dice il Propheta. Ego cælũ & terram impleo, & altroue dice la Scrittura, ple ni ſunt cæli & terra gloria tua. Queſto adunque ſpiri to di Chriſto, & non dell'anima del mondo (come di cono i Platonici) è non ſolamente mediatore, conci-liatore, viuificatore, & ſoſtenitore di queſti quattro diſcordi elementi, ma moſſo dalla ſua miſericordia, è anchor mediatore & conciliatore fra la diuina giuſti tia, & la humana fragilità. Et che queſto veramente ſia lo ſpirito viuificante tutte le coſe, habbiamo dal ſalmo. Auertente te faciem tuam turbabuntur, & omnia in puluerem reuertentur. Et. Emitte ſpiri-tum tuum & renouabis faciem terræ. Chiamandolo adunque ſpiritum tuum, moſtra queſto eſſere ſpirito di Dio, & non dell'anima del mondo. Et Paolo lo chiama ſpirito viuificante. Soprauenendo adunque la materia prima, cio è Proteo pieno di queſto ſpiri-to viuificante, alla miſtion delle herbe, & de fiori, & degli altri miſti, ſta naturalmente tanto legata dentro da termini di queſto fiore, o di quella herba, per fin che ſi vengano à diſſoluere. Et qui è da notare vn

detto di Mercurio Trismegisto nell'Asclepio. Quicquid de alto descendit generans est, quod sursum versus emanat nutriens, idest præstans vitam, hoc est viuificans. Scendendo adunque questo spirito sopra uenente alla mistione, che vorrebbe far la natura mescolandosi con quelli che sarebbono stati discordi gli concilia & genera. Et mentre la pianta, o l'animal cresce, lo nutrisce & viuifica. Sta adunque legato in qualunque indiuiduato per fin che uenga il tempo della dissolutione chiamata indegnamente morte secondo Mercurio, il qual cosi scriue nel Pimandro al xii. Capo. Non moritur in mundo quicquam, sed composita corporea dissoluuntur: Dissolutio mors non est, sed mistionis resolutio quædam, soluitur autem vnio nõ vt ea quæ sunt intereant, sed vt vetera iuuenescant. Per quanto tempo adunque la vnion de misti sta insieme, per tanto riman legata, & fermata, & ristretta quella parte di Proteo con quello spirito inchiuso. Et per tal cagione vogliamo che questa imagine habbia à conseruar sotto di se cose immobili, fermate, o ferme.

Sotto Pasiphe significhera natura ostinata & immutabile.

Et sotto i Talari far cosa alcuna immobile, come fermare, arrestare.

Et questa imagine à Saturno vien data per la sua tardita.

Il Passer solitario assai per se senza altra dichiaratione mostra hauere à contener cosa sola o abbandonata.

Sotto Pasiphe significhera natura solitaria, & huomo solo, & abbandonato.

Ma sotto i Talari significhera andar solo, star solo, abbandonare & lasciar persona o luogo, o cosa.

Et questa imagine à Saturno si conuiene, come à

natura malinconica.

Pandora nell'Antro significa afflittion di cose.

Sotto Pasiphe afflittion dell'huomo,& tutte le sue male fortune infelicità,ignobilità,pouerta,infirmita,& il non ottener desiderio.

Sotto i Talari dar afflittione altrui.

La imagine de capelli tagliati alla fanciulla,iquali vedemmo in Marte distesi verso il cielo, portera tutte le cose opposite,cio è deboli. Ne cio habbiamo fatto senza auttorita,imperciochè Alceste appresso Euripide non potendo morir della disiderata morte,il mandato Mercurio le taglia il capello,& ella si muore. Et Niso non fu da Minos abbattuto se non poi che la figliuola innamorata gli tagliò il fatato capello. Ne Dido appresso Virgilio puo finir di morire,se non dapoi che Iris mandata da Giunone le ha tagliato il capello. Et il consiglio di Virgilio è,che Iris per significar co colori gli elemēti, significhi gli elemētati. Et il tagliare il capello sia dissolution di elementi. Iquali misteri da Poeti sono stati robati à propheti, come da quel luogo de capelli tagliati à Sansone.

Questa imagine sotto Pasiphe significhera debilita dell'huomo,stanchezza,natura falsa & bugiarda.

Ma sotto i Talari significhera debilitar persona, o cosa, o mentire.

LE GORGONI.

SAgliamo al quarto Grado appartenente all'huomo interiore, ilqual fu l'ultima, & la piu nobil creatura fatta da Dio à ſua imagine & ſimilitudine. Et qui è da notare che nel teſto hebreo quello che è tradotto per imagine, è detto Celem, & quello che è detto ſimilitudine, è ſcritto Demut. Lequali parole nel Zoar di Rabi Simeon, che ſuona illuminator, cio è dator di luce, ſono interpretate in queſto ſenſo, che Celem ſignifichi (per dir coſi) la ſtampa o uer la forma angelica, & Demut importi grado diuino. percioche vuole che Dio non ſolamente tiraſſe l'anima noſtra alla eccellenza de gli Angeli, ma anchor le aggiungeſſe il grado diuino. Et aggiunſe il detto auttor del Zoar, che queſto antiuedendo l'angelo, che fu poi ſcacciato, moſſo da inuidia, & dall'amor proprio, parlò contra il voler della diuina Maeſta. Ma Mercurio Triſmegiſto nel ſuo Pimandro prende la imagine & la ſimilitudine per vna coſa iſteſſa, & il tutto per lo grado diuino, dicendo coſi. At pater omnium intellectus, vita, & fulgor exiſtens, hominem ſibi ſimilem procreauit, atque ei tanquam filio ſuo congratulatus eſt, pulcher enim erat, patriſque ſui ferebat imaginem. Deus enim re vera propria forma nimium delectatus opera eius omnia vſui conceſsit humano. Et il medeſimo nello Aſclepio. O Aſclepi magnum miraculum eſt homo, animal adorandum atque honorandum, hoc enim in naturam Dei tranſit, quaſi ipſe ſit Deus; hoc demonum genus nouit, vt pote qui cum eiſdem ortum eſſe cognoſcat, hoc humanæ naturæ partem in ſe ipſo deſpicit, alterius partis diuinitatis confiſus.

Altri ſcrittori Cabaliſti hanno laſciato ſcritto la ſimilitudine appartenerſi alla operatione, quaſi volendo dir Dio hauer fatto l'huomo a fine di operar per lui. Et con queſta openione conſente la ſcrittura ſanta doue fa mention le opere buone, che facciamo non eſſer noſtre, ma di Dio, & noi eſſer ſolamente gli iſtrumenti. La onde alcuni contemplatiui chiamano queſte opere opere eterne. Di che Paolo dice. Quid habes homo, quod non accepiſti? Et ſi accepiſti quare gloriaris quaſi non acceperis? Et è da notar che le piu delle fiate quãdo la Scrittura fa mention dell'huomo, intende ſolamente dell'interiore, il che chiaramente ſi truoua nel libro di Moſe intitolato Iob. che dice. Pelle & carnibus veſtiſti me, oſsibus & neruis compegiſti me. per le quali parole, & per quel pronome, me, dà chiaramente ad intendere altro eſſer l'huomo interiore dall'eſteriore. In queſta openione viene Socrate nel ſuo primo Alcibiade appreſſo Platone, diſputando della natura dell'huomo, percioche ſi come la veſta che portiamo non è noi, ma coſa vſata da noi, coſi il corpo anchor che ſia portato da noi non è noi, ma coſa vſata da noi. Per laqual coſa ſono da eſſer conſiderate le parole di Moſe nel Geneſi. faciamus hominem ad imaginem & ſimilitudinem noſtram, lequali non ſuonano ſe non l'interior huomo. Et che vero ſia, alquanto ſotto ſoggiunſe. Nondum erat homo qui operaretur in terra. Era adunque auanti nel ſopraceleſte fatto l'huomo interiore, che Dio gli formaſſe il corpo di terra à fin che poteſſe operar in queſto mondo & eſſere iſtrumento delle opere diuine. Et percio Moſe ſoggiunſe. Plaſmauit Deus hominem de limo terræ, ilqual Limo non ſignifica fango (come molti auiſano) ma il fiore, & (per dir coſi) il capo di latte della terra, che era Virgina-

le, percioche non haueua anchor contratto macchia ſi come contraſſe quaſi famiglia di Adam dopo il pec cato di lui. La qual terra virginale era chiamata Ade ma, onde Adam traſſe il nome. Ne queſto tacerò che Chriſto per ſodisfare alla giuſtitia diuina ſi appreſentò per purgator di tutte le humane colpe in corpo con ſimile a quello che haueua Adam prima che peccaſſe, cio è in corpo fatto di terra Verginale, & di ſangue puriſsimo di Maria vergine.

Adam.

A queſte coſe ſi aggiunga; poi che à parlar di Adam ſiamo entrati, che egli auanti il peccato era in due modi nell'horto delle delitie. non dico Paradiſo Terreſtre come molti interpretano quel che Moſe non diſſe gia mai. Nel primo modo adunque era nell'horto ſopraceleſte non preſentialmente, ma nella gratia di Dio godendo di tutti i beati influſsi. ma come hebbe peccato coſi fu cacciato del detto horto ſopraceleſte. Et cio è, che leuati li furono i gia detti influſsi, non che eſſo corporalmente foſſe mandato fuori non altramente che ſe vn ſeruidor prima à Ceſare gratiſsimo in Egitto ſi ritrouaſſe, mentre egli foſſe nella gratia del Prencipe ſuo, ſi direbbe che foſſe nella ſua famiglia, ma peccando priuo della gratia ſua ſi potrebbe dir che foſſe cacciato dalla corte. Ne ſi marauigli alcuno che io metta queſta quiſtione in campo, che l'horto del quale fu cacciato Adam foſſe il ſopraceleſte giardino, percioche queſta fu openione prima di Origene, & poi di Hieronimo ſuo ſeguitatore. L'altro modo di dire che Adam era in paradiſo, ſara ſecōdo il vocabolo non hebreo, ma greco, & dichiamo che Adam auanti il peccato era nella terra virginal di queſto mondo. Et mentre dimorò in quella ſenza macular il corpo ſuo di peccato era in paradiſo terreſtro. Et fatto il peccato la terra contraheſſe macchia, & co

Paradiſo terreſtro.

si venne ad esser cacciato del paradiso. Auenne adunque al mõdo fatto per Adam quel che potrebbe auenire ad vn Baron di Cesare, ilquale se peccasse, tutta la sua famiglia verrebbe à cõtragger macchia anchor che ella non hauesse peccato, & tutti la guarderebbono con occhio torto. Peccando adunque Adam, peccarono tutti gli Elementi per contrattion di macchia. Di che in loro non essendo piu la prima virginita, si puo dire che per questa cagione Adam sia detto essere stato cacciato dal terrestro paradiso.

Tre animc nostre.

Ma seguendo il proposito nostro è da sapere che in noi sono tre anime lequali tutte tre quantunque godano di questo nome comune animo, nondimeno ciascuna ha anchor il suo nome particolare. Imperciochè la piu bassa, & vicina, & compagna del corpo nostro è chiamata Nephes, & è questa altramente detta da Mose anima viuens. Et questa percioche in lei capeno tutte le nostre passioni, la habbiamo noi comune con le bestie. Et di questa parla Christo quando dice. Tristis est anima mea vsque ad mortem. Et altroue, qui non habuerit odio animam suam perdet eam. Al qual vocabolo non aspirando la lingua ne greca, ne latina non si puo rappresentar nelle traduttioni la sua significatione, come (per cagion di esempio) in quel Salmo. Lauda anima mea dominum: quantũque lo scrittor dello Spirito Santo habbia posto il vocabolo di Nephes, ci fanno vsare il comune. Et fu ben ragione che il Propheta vsasse il vocabolo Nephes volendo lodar Dio cõ la lingua & con altri membri che formano la voce, & sono gouernati dalla Nephes, che è piu vicina alla carne. L'anima di mezo, che è la rationale, è chiamata col nome dello spirito, cio è Ruach. La terza è detta Nessamah. Da Mose spiraculo, da Dauid & da Pithagora lume, da Agostino portion

tion ſuperiore. da Platone mente.da Ariſtotele intel letto agente. Et ſi come la Nephes ha il diauolo,che le miniſtra dimonio per tētatore,coſi la Neſſamah ha Dio che le miniſtra l'angelo. La pouerella di mezo da amendue le parti è ſtimolata. Et ſe per diuina permiſ ſione s'inchina à far vnione cō la Nephes, la Nephes ſi vniſce con la carne,& la carne col dimonio,& il tut to fa tranſito & traſmutatione in diauolo. per laqual coſa diſſe Chriſto. Ego elegi vos duodecim,& vnus ex vobis diabolus eſt. Ma ſe per la gratia di Chriſto (da altrui non puo venire vn tanto beneficio) la ani ma di mezo ſi diſtacca quaſi per lo taglio del coltello della parola di Chriſto dalla Nephes mal perſuaſa, & ſi vniſce con la Neſſamah, la Neſſamah che è tutta di uina, paſſa nella natura dell'angelo,& conſeguente-mente ſi traſmuta in Dio. Per queſto Chriſto addu-cendo quel teſto di Malachia. Ecce ego mitto ange-lum meum,vuol che ſi intenda di Giouanni Battiſta traſmutato in angelo nella prouidenza diuina ab ini-tio & ante ſecula. Ho fatto mention del coltello del verbo di Chriſto, ilqual ſolo col ſuo taglio diuide l'anima baſſa,dall'anima rationale,la quale habbiamo detto hauer il nome dello ſpirito. La onde Paolo diſ ſe. Viuus eſt ſermo Dei, & efficax, & penetrantior omni gladio ancipiti pertingens vſque ad diuiſio-nem animæ, & ſpiritus. Et à fin che riconoſciamo le dette tre anime ciaſcuna con nome diuerſo nelle pa-role di Moſe ſopra tocche nel Geneſi,è da notare che quando diſſe, faciamus hominem, inteſe dell'anima rationale. Et quando diſſe, poſuit eum in animam viuentem,inteſe della Nephes, ma dicendo, flauit in nares eius ſpiraculum vitæ, ſignificò la Neſſamah. Non poſſo far ch'io non metta ſopra queſti paſſag-gi la openion dello ſcrittor del Zoar. La Ne-

phes esser vn certo simulachro, ò vero ombra nostra, laqual non si parte mai da sepolchri, & lasciasi non solamente la notte, ma anchor di giorno da quelli, à quali Dio ha aperti gli occhi. Et percioche il detto scrittor dimorò all'heremo per quaranta anni con sette compagni, & con vn figliuolo per cagion di illuminar la scrittura santa, e dice, che vn giorno vide ad vno de suoi santi, & cari compagni distaccata la Nephes talmente, che gli faceua di dietro ombra al capo. Et che di qui s'auide, che questo era il nuncio della vicina morte di colui. ma con molti digiuni, & orationi ottenne da Dio che la detta staccata Nephes da capo al corpo suo si ricongiunse, & cosi vnita restò per fin al fine della impresa. Il qual luogo da me veduto mi fa pensare, che Virgilio toccando la vicina morte di Marcello, si sia seruito di quello. Et che o da hebrei, o da Chaldei Cabalisti hauesse inteso vn tal secreto.

Appresso dice il detto scrittor del Zoar, che questa Nephes è presente dal principio alla formation dell'Embrione. Ma che la Ruach non entra se non il settimo giorno dopo la natiuita. Et che per cio Dio comanda che il fanciullo sia appresentato à lui, & alla circoncisione l'ottauo di cio è vn giorno da poi che l'anima rationale ha fatta l'entrata. Et quantunque la Nessamah non entri se non al trigesimo giorno, nõ si hauere ad aspettar tanto à far la circoncisione, allaqual non debbono interuenir se non l'anima, che puo peccare, & quella che fa peccar, che la Nessamah essendo diuina non puo peccare. Et in questo passaggio cosi consente Plotino intendendo della terza anima alta, quando dice. In anima non cadit peccatum, neque pœna. Ha ben voluto il bello ingegno di Aristotele prender fatica intorno ad vna altra triplicita,

che è nell'huomo interiore,ma in quella non pone se non questa terza alta. impercioche disputando dottissimamente de tre intelletti nostri,chiama l'uno possibile,o uer passibile chiamato da nostri latini, & volgari ingegno, altramente da Cicerone,intelligentiæ vis. L'altro intelletto in hauere,che è l'intelletto prattico, significando hauer gia appreso, & possedere. Il terzo intelletto agente,& è quello per virtu del quale noi intendiamo. Et in questo passo San Tomaso volẽdo prouar l'intelletto agente essere in noi, se ben mi ricorda da l'esempio della potenza nostra visiua, & di quel raggio di fuoco,che dentro à noi risponde all'occhio,ilquale noi assai souente fregandoci alcun de gli occhi col dito veggiamo internamente in similitudine di fiamma in rota.per la qual rota fiammeggiante spesse volte auiene,che noi suegliati,& aprendo gli occhi nella oscura notte per picciolissimo spatio veggiamo, & discerniamo delle cose nella camera, laqual rota poi debilitandosi à poco à poco perde il vigore. Adunque si come nell'unico occhio habbiamo il poter vedere,il vedere,& la rota che ci fa vedere, cosi è in noi nõ solamẽte,l'intelletto,che puo intendere, cio è l'ingegno, ò l'intellettiua capacita, che dir la vogliamo,& esso intẽder,che è l'intelletto prattico,ma anchor l'intelletto agente,cio è quello che fa che intendiamo. La rota di foco di che habbiamo detto si legge ne gli occhi di Tiberio essere stata si grande,& si virtuosa,che per gran pezza discerneua nella sua camera la notte tutte le cose. La onde seguita, che altri l'ha piu,& altri meno. Et Aristotele quando e' diuenta phisionomista dice, che quando con difficulta affisiamo gli occhi ne gli occhi altrui, quel lume da significatiõ di futuro prencipe, la onde alcuni antichi hanno lasciato scritto gli occhi di Iesu

Christo essere stati cosi fatti. Ma Simplicio volendo dimostrare, & prouare in ogni modo questo intelletto agente esser di fuori, dice che egli non altramente è fuori di noi, che è anchora il Sole fuor della potenza visiua, anchor che essa per lo detto Sole vegga. Adunque si come nell'occhio nostro sano è il poter vedere, & anchor tal'hora il vedere, ma il far vedere, che appartiene al Sole, o ad altro suo vicario, è di fuori dell'occhio, cosi quantunque nel nostro huomo interiore sia il potere intendere, cio è l'intelletto posibile, o pasibile, & l'intendere anchor prattico, nondimeno l'intelletto agente che è il raggio diuino, o Angelo, o esso Dio esser fuori di noi. Questa openione di Simplicio par che piu sia approuata dalla scrittura, & masimamente per quel luogo di Dauid. Intellectum tibi dabo, & instruam te in via hac, qua gradieris. Se adunque Dio ne è il datore, è anchor quello, che lo sottragge o à tempo o per sempre. Di che temendo Dauid disse. Et spiritum sanctum tuum ne auferas à me. Et altroue della perpetua sottrattione è scritto. Relinquentur domus vestræ desertæ. Segue adunque che questo intelletto agente, o raggio diuino è fuor di noi, & in potesta di Dio. Ilquale intelletto i philosophi ignoranti di Dio il chiamarono ragione, per laquale dicono l'huomo separarsi dalle bestie. Ma nel vero l'huomo è chiamato rationale, o per dir meglio intellettuale per esser solo fra gli animali capace di questo intelletto agente, ma quando à Dio non piace darlo, colui che se ne và senza non è differente nel dentro dalle bestie, essendo scritto nel Salmo. Homo cum in honore esset non intellexit comparatus est iumentis insipientibus, & similis factus est illis. Con questo luogo s'accor-

da quello oſcuriſsimo paſſaggio dell'Apocaliſsi. Numerus hominis numerus beſtiæ, numerus autem beſtiæ ſexcenti ſexaginta ſex. percioche il numero che arriua à mille per la giunta dello intelletto agente è il numero dell'huomo illuminato. Et percio nella Cantica volendoſi deſiderar bene à chi ſi parla, ſi dice nel Teſto Hebreo. Mille tibi Solomoh. Il che ſignifica. Io ti deſidero non ſolamente la figura humana, ma anchora il raggio diuino. Per laqual coſa quando io ſalutero il mio Eccellentiſsimo Prencipe, in luogo di dargli il buon di, io gli diro. Mille tibi. Ma mi riſeruo in altro tempo il dichiarar di queſti numeri. A queſta openione par che ſi conformi anchor Virgilio deſcriuendo il ſuo ramo d'oro, ilquale eſſendo di materia diuerſa dall'albero, & non baſtando l'humana volonta ad hauerlo, moſtra che ſia coſa di fuori, & che il fauor di Dio ci ſi conuenga à conſeguir il dono di queſto intelletto. Ma tempo è homai che diſcendiamo alle noſtre imagini, il che faremo ſe prima hauremo detta vna coſa non pure appartenente a Theologici ſimboli che ho da dare à queſta porta, ma à tutte le imagini del mio Theatro.

Appreſſo gli antichi adunque era in coſtume, che quei philoſophi medeſimi, iquali inſegnauano & moſtrauano le profonde dottrine à cari diſcepoli, poi che le haueuano chiaramente dichiarate, le copriuano di fauole, à fin che coſi fatte coperte le teneſſero naſcoſe, & coſi non foſſero prophanate. Il qual coſtume aggiunſe inſino al tempo di Virgilio, il qual nel ſuo dottiſsimo Sileno, ſotto quel nome induce Sirone cantar, cio è manifeſtar chiaramente i principii del mondo a Chromi, & à Naſillo, cio è à Varro & ad eſſo Virgilio.

Et poi che quelli ha cantati entra in fauole, cosa che par molto strana à lettori ignoranti del detto costume. Ad imitatione adũque di cosi grandi philosophi, poi che io ho charamente riuelato il secreto delle tre anime, & de tre intelletti, cose appartenenti all'huomo interiore, io gli coprirò de debiti simboli, a fin che nõ sieno prophanati, & anchor per destar la memoria. Fra le fauole greche adunque si legge di tre Sorelle cieche chiamate le Gorgoni, lequali fra loro haueuano vn solo occhio commutabile fra loro, percioche l'una all'altra il poteua prestare, & quella che l'haueua tanto vedeua quanto l'haueua. Nelqual simbolo giace tutto il misterio della verita aperta di sopra, & ci si fa intender il raggio diuino esser di fuori, & non dentro di noi. Or questa imagine coprira tutto l'ordine del quarto grado contenendo sotto le cose appartenenti all'huomo interiore secondo la natura di ciascun pianeta. Et per venir al particolar delle porte.

☾ Sotto le Gorgoni della Luna sara la imagine della Tazza di Bacco, laquale è fra'l Cancro & il Leone. Et secondo che dicono i Platonici, le anime che vengono in questo mõdo scendono per la porta del Cancro, & nel ritorno ascendono per quella del Capricornò. Et la porta di Cancro è detta porta de gli huomini per scender l'anime ne corpi mortali, & quella di Capricorno è detta porta de Dei, per tornar elle in sù alla diuinita secondo la natura dell'animale, che è segno di quella. Et è il Cancro casa della Luna, della quale la intelligenza è Gabriel. Et per scender egli piu volte mandato da Dio, la scrittura il chiama huomo, dicendo. Ecce vir Gabriel. Et per tornare a' Platonici, dicono che le anime in discendendo beono dalla Tazza di Bacco, & si domenticano tutte le cose di la sù chi piu & chi meno, secondo che ciascuna piu

& meno ne bee . fingeremo adunque vn Zodiaco in modo che nella ſua piu alta & piu viſibil parte ſi vegga il Cancro & il Leone,& la tazza in mezo con vna vergine inchinata à berne . Et queſta imagine conſeruera ſotto volume pertinente alla humana obliuione (quale che eſſa ſi ſia)co ſuoi conſeguenti neceſſarii,come la ignoranza & la rozezza . Et queſta imagine alla Luna ſi appartiene,per eſſer (come habbiamo detto)la caſa di lei il Cancro,intendendo queſta fanciulla per l'anima in comune di tutto quello che delle tre habbiamo detto.

☿ Sotto le Gorgoni di Mercurio ſara la imagine di vna facella acceſa,laquale intendendo noi che ſia quella, che acceſe Prometheo in Cielo con l'aiuto di Pallade,vogliamo che ſignifichi lo ingegno,cio è l'intelletto poſsibile o paſsibile,& la docilita,di cui il verbo è imparare . Di queſta facella parleremo a pieno nel ſettimo grado,doue di Prometheo tratteremo.

♀ Sotto le Gorgoni di Venere ſara coperta la imagine di Euridice punta nel piede dal ſerpe,& percioche il piede,& in particolare il calcagno o il talone,che dire il vogliamo, ſignifica i noſtri affetti gouernati dalla noſtra volonta,vogliamo che queſta contenga la humana volonta,che è vna delle potenze de l'anima, laquale ſi diuidera in libera & non libera.Et contenera queſta anchor la Nephes , & à fine che non ci fugga della memoria,habbiamo à ſaper , che gli Anatomiſti dicono dal talone à i lombi eſſere vna tal corriſpondenza di alcuni nerui , la qual fa che le ſcritture alcuna volta piglino l'un per l'altro . Di che Chriſto volendo dir che i noſtri affetti , & la noſtra volonta ſteſſe caſtigata & monda diſſe . Sint lumbi veſtri præcincti , & anche lauò i piedi nel ſuo partir , cio è gli affetti à gli Apoſtoli. Alla qual lauatione non volen-

do conſentir Pietro, gli diſſe. Niſi lauero te non habebis partem mecum. Et nel Geneſi è ſcritto. Et inſidiaberis calcaneo eius. Appreſſo ſi legge nelle fauole greche Achille fanciullo per eſſere ſtato immerſo nelle acque ſtigie, eſſer diuenuto in tutte le parti inuulnerabile, ſaluo che ne piedi, per liquali fu tenuto, & doue l'acque non toccarono, il che ſignifica, che tanto huomo in tutte le parti poteua eſſer coſtante, pur che non foſſe tocco ne gli affetti. Ne ſenza miſtero Iaſone andando à rapire il vello dell' oro perdè l'uno de calzai nel fiume vnico al mondo ſenza vento. De piedi di Anthèo ripiglianti la forza dalla Terra qualunque volta la toccaua, ne parleremo al luogo ſuo.

☉ Sotto le Gorgoni Solari copriraſsi la imagine del Ramo d'oro, & queſta ci ſignifichera l'intelletto agente, la Neſſamah l'anima in generale, l'anima rationale, lo ſpirito & la vita.

♂ Sotto le Gorgoni di Marte ſarà la imagine di vna fanciulla con vn piede ſcalzo, & con la veſta ſcinta. Et queſta ſignifichera la deliberatione, o vero propoſito fermo, & nato ſubito, à differenza di quella deliberatione, che è vna coſa iſteſſa col conſiglio, la quale è Giouiale: Et l'eſſere ſcinta & ſcalza aſſai è inteſo per la dichiaratione de lombi, & del piede di Iaſone ſcalzo. Et queſta figura ci eſpreſſe Virgilio nella ſubita & ferma deliberatione di morire che fece Dido, dicendo di lei, che ella era.

Vnum exuta pedem, vinclis in veſte recinčta. Et da lui habbiamo noi preſa queſta imagine.

♃ Sotto le Gorgoni Giouiali ſara la imagine di vna Gru che vola verſo il Cielo portando nel becco vn Caduceo, & laſciandoſi cader da piedi vna pharetra, della quale le ſaette vſcendo cadono all'ingiu per l'ae-

re

re ſpargendoſi, quale ho io veduto nel riuerſo d'una antica medaglia. Et la Gru ſignifica l'animo vigilante, il quale gia ſtanco del mondo, & de ſuoi inganni, per hauer tranquillita vola verſo il Cielo, portando il Caduceo in bocca, cio è la pace & la tranquillita di lui. Et da piedi le cade la pharetra con le ſaette, che ſignificano le cure di queſto mondo. A queſta imagine ſi conforma quel verſo del Salmo. Quis dabit mihi pennas ſicut columbæ, & volabo, & requieſcam. Il che traduſſe il Petrarcha in vn ſuo ſonetto deſiderando pur l'ale della Colomba da ripoſarſi, & leuarſi di Terra. Queſta gentile imagine ci conſeruera la elettione, il giudicio & il conſiglio. Et ſi dà queſta imagine à Gioue, per eſſer Pianeta quieto, benigno, & di mente compoſta.

Sotto le Gorgoni di Saturno ſara la imagine di Hercole, ilqual leua Antheo ſopra il petto. Hercole è l'humano ſpirito, Antheo è il corpo. il petto di Hercole è la ſedia della ſapienza, & della prudenza. Queſti due (come dice Paolo) fanno continua lotta, & inceſſabil guerra, percioche di continuo la carne riſurge cõtra lo ſpirito, & lo ſpirito cõtra la carne, ne puo lo ſpirito eſſer vincitor della battaglia ſe non leua tanto alto dalla terra il corpo, che co piedi, cio è con gli affetti non poſſa ripigliar le forze dalla madre, & tanto lo tenga ſtretto, che l'uccida. doue due coſe principalmente habbiamo à conſiderare, l'una è la morte del corpo, l'altra è quaſi la trasformation di lui nello ſpirito. Et nel vero ſe'l corpo noſtro nõ muore della morte de gli affetti, non ſi puo fare ſpirituale, ne farſi vno in Chriſto. Della qual morte coſi parla Paolo. Mortui eſtis, & vita veſtra abſcondita eſt cum Chriſto in Deo, & Dauid. Precioſa in conſpectu Domini mors ſanctorum eius. Et nel Salmo 62. ſi legge, la carne riuol-

gere il desiderio suo à Dio al pari dello Spirito. Sitiuit in te anima mea quàm multipliciter tibi caro mea. Et Paolo al terzo à Philippési. Deus reformaturus est corpus istud humilitatis vestræ configurando ipsum corpori claritatis suæ. Et Christo nella similitudine della morte del grano. Nisi granum frumenti cadens ad terram mortuũ fuerit, ipsum solú manet, si autem mortuum fuerit, multum fructum affert. Et se ben sara considerata la nostra interpretatione, si trouera che habbiamo anchor manifestata la trasmutatione, laquale è l'una delle due cose dà noi proposte. Et cio gentilmente toccò il Petr. quando disse.

Volando al ciel con la terrena soma.

Questa trasmutatione anchora assai si manifesta nelle tre cieche sorelle, lequali hauendo l'occhio non loro, ma di fuori, & prestandosi l'una all'altra consentendo si conformano insieme, & diuengono vna cosa istessa come Nessamah tirata dall'Angelo, che tira la Ruáh, & quella la Nephes. Et cosi si fà la trasformatione spirituale. Hor questa imagine per significare & tenacita nella strettezza che fa Hercole, & solleuation da terra in alto, coprira vn volume, nel quale saranno distinte tutte le cose a queste parti appartenẽti, come le impressioni che l'anima porta dal Cielo, la memoria, la sciẽza, la openione, l'intelletto prattico, cio è l'intendere, il pensamẽto, la imaginatione, & la cõtẽplatione. Et à Saturno si conuiene questa imagine prima, percioche la medesima misura nel sopraceleste della Binà cio è dell'intelletto, è comune à Saturno. Et poi per esser cosa ferma. Vna altra imagine sara anchor sotto questa porta, & cio è vna fanciulla ascendente per lo Capricorno. Et questa significhera la ascesa delle anime in Cielo. Et questa imagine è data à Saturno, per essere il Capricorno casa di lui.

PASIPHE.

DIcono i Platonici le anime nostre la suso hauere vn vehiculo igneo, o vero ethereo, percioche altramente non hauerebbono mouimento, percioche cosa non si muoue se non per mezo del corpo. Il che è comprobato negli angeli da Dauid quãdo dice. Qui facit Angelos suos spiritus, & ministros suos flammam ignis vel vrentem. Et agiũggono i Platonici, che quando à ciascuna delle dette anime è apparecchiato nel ventre materno il vehiculo terreno, se ben la anima, che è nel sottilissimo vehiculo igneo si volesse copular col corpo, cioè vehiculo terreno, non potrebbe, percioche tanta sottilità, con tanta grossezza non potrebbe conuenir senza vn mezo che tenesse della natura dell'uno, & dell'altro. & che per tanto scendendo ella di Cielo in Cielo, & di spera di elemento in spera di elemento, va tanto ingrossandosi, che acquista vn vehiculo aereo, ilqual tenendo della natura di amendue viene à facil copulatione. Questa openion tenne anchor Virgilio nel sesto, doue dice che le anime peccatrici partendosi da questo corpo, anchor che elle dal terren vehiculo siano liberate, per tutto cio non sono libere dell'aereo, & per tal cagioni vanno à luoghi purgatorii, doue tanto dimorano, che dell'aereo vehiculo sono libere, & ritornate nel puro igneo, nel quale al beato luogo ascendono. Questa alta philosophia à fin che non fosse prophanata fu coperta nella Theologia simbolica dalla fauola di Pasiphe. Percioche ella del Toro inamorata significa l'anima laqual secondo i Platonici cade in cupidita del corpo. Et non si possendo far questa copula di cosa tanto sottile, & tanto grossa, le danno vna Vacca finta, che significa

il finto corpo aereo, co'l quale venuta à congiungimento, concepisce & partorisce vn mostro chiamato Minotauro, del quale al suo luogo parleremo. Questa imagine adunque di Pasiphe sopra qualunque porta del quinto Grado del Theatro coprira tutte quelle imagini, alle quali saranno raccomandati volumi contenenti cose, & parole appartenenti non all'huomo interiore solamente, ma à quello, che è coperto anchor dallo esteriore & appresso alle membra particolari del corpo secondo la natura di ciascun pianeta, le quali membra particolari, & soggette alla natura del conueneuol pianeta saranno sempre sotto la vltima imagine, che sara vn toro solo.

☾ Sotto la Pasiphe della Luna saranno sei imagini.

Vna fanciulla scendente per lo Cancro. Et questa significa l'anima scēder dal cielo, la entrata sua nel corpo, la dimora di quella nel corpo auanti il nascimento & il nascimento co loro appartenenti.

Diana à cui Mercurio porge la vesta significa mutation d'animo o di figura di corpo.

Le Stalle d'Augia significano le sporchezze del corpo, & i suoi escrementi.

Giunon fra le nubi significa ascondimento di persona.

Prometheo appresso vn monte, ilquale si mette in dito vno anello d'una catena attaccata al detto monte. Et è da sapere che nelle antiche fauole si legge che per lo furto che Prometheo fece del fuoco, Gioue lo legò, o dannò ad esser legato con vna Catena al monte Caucaso, poi mosso dalla sua pieta lo liberò. Et egli grato di tal beneficio prese vno anello della catena, & vn poco di sasso del Caucaso, & l'uno & l'altro si legò ad vn dito. Onde dicono essere ad vn tempo nata la inuention dello anello, & il prouerbio

di hauerlaſi legata al dito. Queſta imagine conſeruera la gratitudine, la obligatione, & il debito, & ſimili. Et s'appartiene alla Luna per l'apparente beneficio, che tutto di riceue dal Sole piu che alcun altro pianeta.

Vn Tauro ſolo, ilquale ha à contener (ſi come in ogni altra Paſiphe) alcuni mēbri del corpo humano. Et di quelli alcuni eſtra ordinarii, & alcuni ordinarii. Eſtra ordinarii chiamo, percioche eſſendo tutto il capo del l'huomo ſecondo gli Aſtrologi conſegnato all'ariete; che è vno de ſegni del Zodiaco, ragioneuolmente va tutto ſotto il Tauro della Paſiphe di Marte, per eſſer l'ariete la ſua caſa. Nōdimeno leuiamo fuori del detto capo i capelli, la barba, & tutti i peli del corpo, & anche il ceruello. Et gli cōſignamo per la loro humidita, o per la attrattion di quella a mēbri eſtraordinarii del la Luna, la quale per membri ordinarii ha il petto, & le poppe, percioche tutta la parte del petto è ſecondo gli Aſtrologi del Cancro, che è caſa della Luna.

Sotto la Paſiphe di Mercurio ſono imagini. ☿

Il Vello dell'oro, ilqual cōtiene la grauezza, & leggerezza del corpo humano, la aſprezza, la mollitie, & la ſolidezza di quello.

Gli Atomi ſignificheranno quantita diſcreta ne gli huomini, come alcuno.

La piramide ſignifichera quantita continua ne gli huomini come grande, picciolo, di mezana ſtatura.

Giunon cinta di nubi, ſimulatore & diſsimulatore, aſtuta & ingannenol natura.

Iſsione legato ad vna ruota ſignifica ſecondo la openion di Lucretio la mortali cure. Et à queſta imagine ſara dato in guardia le natura negocioſa, faticoſa, & induſtrioſa.

Vn Toro. Queſta haura per membri eſtraordinarii

la lingua con le sue parti, & conseguenti, come i linguaggi, & il parlar ordinato per li suoi capi ben distinti, cosa tanto marauigliosa, quanto si vedra per li tagli del suo volume. I membri ordinarii saranno di due maniere, per hauer Mercurio due case, cio è Gemini & Vergine. Et per conto di Gemini haura gli homeri, le braccia & le mani per Vergine hauera.

♀ Sotto la Pasiphe di Venere saranno sette imagini.

Cerbero significhera fame, sete, & sonno.

Hercole purgante le stalle di Augia contenera le nettezze del corpo.

Narciso contenera bellezza, vaghezza, leggiadria, amor, disegno, inamorarsi, desiderio, speranza &c. & haura due catene.

Bacco con l'hasta in mano vestita di hedera significhera lui non voler combattere, ma darsi buon tempo. Et per tanto hauera volume pertinente all'otio, & alla tranquillita dell'animo, dinotando natura allegra, sollazzeuole, & che attenda à darsi buon tempo.

Vn Minotauro. Questo è il parto di Pasiphe secondo i poeti, congiunta co'l Toro. Et qui è da notar che la Theologia simbolica non senza misterio ha introdutto non pure il Minotauro, ma i Centauri, & i Satiri, & Fauni, & simili che portano la figura humana insino al bilico, & dal bilico in giu la portano di bestia: percioche gli huomini che sono vitiosi, & che nō sono partecipi del raggio diuino (del qual s'è detto) hanno solamente la figura humana, ma nel rimanente sono da esser comparati alle bestie. Scriue Platon nel Timeo la parte irascibile nostra esser da dare al cuore, & che la concupiscibile è sotto la cartilagine chiamata diaphragma, sotto laquale sono tutte le passioni & questa diuide quasi noi da noi medesimi. Et hauendo noi questa parte piu bassa comune con le be-

ſtie, ſe le compiacciamo, diueniamo beſtie. Con gran ragione adunque gli antichi hanno finto l'huomo trasformato in beſtia da quella parte in giu. Adunque à queſta imagine daremo natura inclinata al vitio, quantunque non lo eſercitaſſe, qual fu quella di Socrate per la confeſsion di lui medeſimo. Et queſto dico, percioche il vitio eſercitato ſi trattera ne Talari.

Tantalo ſotto il ſaſſo dinotera natura timida, & ſuſpeſa, & dubioſa, & marauiglioſa.

Vn Toro per membri eſtraordinarii hauera il naſo & la virtu odoratiua, percioche Venere ha anchora gli odori. Et haura anchora le guance, le labbra, & la bocca per la lor bellezza. Per membri ordinarii haue ra per Tauro hauera il collo la gola, l'inghiottire, e'l diuorare, & per la Libra haura la parte di dietro, che è la groppa.

Sotto la Paſiphe del Sole ſaranno cinque imagini. ☉

Gerione vcciſo da Hercole ſignifichera l'eta dell'huomo.

Il Gallo col Leone ſignifichera eccellenza, ſuperiorita, degnita, auttorita, dominio dell'huomo in coſe di honore.

Le Parche ſignificheranno l'huomo eſſer cagion di alcuna coſa.

La Vacca guardata da Argo hauera i colori del corpo humano.

Apollo che feriſce Giunon fra le nubi ſignifichera la manifeſtation dell'huomo, & il venir à luce.

Vn Tauro per membri eſtraordinarii hauera gli occhi con le loro operationi, come ſono il mirare, & il vedere, & per membri ordinarii haura la ſchiena, & i fianchi, per eſſer quelli del Leone, che è caſa del Sole.

Sotto Marte ſaranno ſei imagini. ♂

Isione che vuol abbracciar la Giunon finta di nubi, che si legge nelle antiche fauole, che Isione fu si superbo di natura, & si arrogante, & si presuntuoso, che senza hauer à Gioue alcun rispetto non solamente si diede ad amar Giunone, ma anchora de suoi abbracciamenti la richiede. Diche ella sdegnata, per ischernirlo finse vna Giunon di Nubi, cō laquale Isione si giacque, & di quella giacitura ne nacquero i Cētauri. Questa imagine adunque haura sotto di se nello asco sto volume due catene, l'una appartenente alla presuntione di Isione & l'altra allo sdegno di Giunone. La prima haura per anelli natura orgogliosa, superba, vantatrice, presuntuosa, arrogante, & simili. Et l'al tra natura sdegnosa, & schernitrice, & beffatrice.
Due serpi combattenti significheranno natura contentiosa.
Vna fanciulla co capelli leuati verso il Cielo contenera natura forte, vigorosa, & verace.
Marte sopra il Dragone significhera natura nociua.
Vn huomo senza capo, cio è senza il ceruello, ilquale è il letto dell'intelletto. Et per questa imagine ci sara significata natura furiosa, o pazza.
Vn Tauro. Questo non haura membra estraordinarie, ma per ordinarie per l'ariete haura la testa, & per lo Scorpione haura le parti genitali con le loro operationi.

Sotto la Pasiphe di Gioue saranno sei imagini.

♃ Il Leone vcciso da Hercole. Alla dichiaration di questa fabula ci fà bisogno intendere, che quel luogo del la Scrittura. Israel si me audieris, non adorabis Deos alienos, neque erit in te Deus recens, ci fa intender che possiamo far due grauissimi peccati. l'uno di non adorar Dio vero & solo, l'altro di cometter maggiore Idololatria, che non faceua l'antica simplicita.

Imper-

Imperciochc quella adoraua Dei fuori di se,ma i piu di noi adoriamo i Dei, che ci facciamo dētro di noi. Percioche de capi sacrati ne monisteri molti hanno fatto dentro di se vno idolo della loro continenza, & castita. Et non solamente essi la adorano,ma vorrebbono per quella deglialtri essere adorati, & cosi hanno dirizzato dentro della loro fantasia vna Dea Vesta & i piu letterati hanno dirizzato vna Pallade, laqual non solamente essi adorano,ma vorrebono anchor che fosse da tutti stimata & adorata. I Prēcipi de gli esserciti hāno dirizzata nel cuore la Deita di Marte. Ne solamente essi la reputano,& adorano,ma vorrebbono che tutti a quella s'inchinassero. Et per dir brieue, tutti habbiamo dentro vn fiero & superbo leone, che significa la nostra maluagia, & indomita ambitione. Et è il recente Dio, che ci habbiamo dentro. Se adunque il nostro spirito diuerra vn Hercole fortissimo, vccidera questo leone, il quale vcciso,ne seguira la humilita,nella qual sola possiamo piacere à Dio diuenendo pargoli, & poueri di spirito. Questa imagine adunque sotto la Pasiphe di Gioue ci significhera natura humile,vergognosa,& inclinata alla bonta,& a tutte quelle cose,che se ben da Philosophi non sono chiamate virtu, sono nondimeno dispositione à quella, come habbiamo detto della vergogna.

Ma sotto i Talari significhera essercitatione di tal bonta,o buona dispositione.

Il Minotauro vcciso da Teseo nel Labirintho dara significatione di inclinatione alla virtu.

Ma sotto i talari significhera qualunque delle virtu nelle sue attioni, che altramente non sarebbono virtu, che molti sanno la diffinitione della virtu senza hauerla. Et questa da Cicerone è vir-

tu chiamata attuosa, & da Virgilio ardente, & così dal Petr. Et nel vero se il Minotauro viuo significa vitio, morto dee significar virtu.

Il Caduceo significhera natura amicheuole, & inchinata alla cura familiare, & alla republica.

Danae significa buona fortuna, felicita, sanita, ricchezza nobilta, & ottenimento di desiderio.

Le Gratie significano natura benefica.

Vn Tauro ha per membra estraordinarie gli orecchi, & le loro operationi, vdire & ascoltare & anche la passione come la sordezza, ordinarie per lo Sagittario le cosce, per li Pesci i Piedi & loro operationi.

Sotto la Pasiphe di Saturno sono sette imagini.

♂ I tre capi, del lupo, del leone, & del cane significano huomo esser sottoposto al tempo.

Proteo legato significa natura ostinata & immutabile.

Il passer solitario significa natura solitaria o huomo solo o abbandonato.

Pandora maluagia fortuna, infelicita, ignobilita, pouerta, infamia, infermita, non ottener desiderio.

La fanciulla co capelli tagliati dinotera debilita del l'huomo, stanchezza, & menzogna.

Endimione addormentato sopra vn monte, & basciato da Diana. Si legge appresso Cabalisti, che senza la morte del bascio non ci possiamo vnir di vera vnione co celesti, ne con Dio. Questo dico, percioche fra il numero di piu morti, nelle quali entra anchor quella, che dicemmo di Anteo, è questa del bascio, della quale Salomone così fa mentione nel principio della Cantica. Osculetur me osculo oris sui. Il qual senso per altre parole è piu apertamente detto da Paolo, quando dice. Cupio dissolui, & esse cum Christo. il qual desiderio non è espresso da Salomone

nella ſignificatione del verbo, come da Paolo, ma ſi nel modo deſideratiuo. Et il Petrarcha lo miſe nell'indeclimabile quando diſſe.

O felice quel di che dal terreno
Carcere vſcendo, laſci rotta & ſparta
Queſta mia graue, & frale, & mortal gonna,
Et da ſi lunghe tenebre mi parta
Volando tanto in ſu nel bel ſereno,
Ch'io vegga il mio ſignore, & la mia donna.

Adunque il corpo eſſendo quello, che ci tien ſeparati dalla vnion vera, & dal baſcio che vorrebbono fare le coſe celeſti, alle anime noſtre raccoglien dole à loro, ſegue che per la diſſolution di quello ſi verrebbe à queſto baſcio. Il che i Theologhi ſimboli ci volendo aprire hanno laſciato nelle lor fauole, che Diana (la qual tenendo il regno di tutte le miſure ſopraceleſti, & per lei paſſando tutti gli influſsi ſuperiori, è vicaria & luogotenente di tutte le coſe ſuperiori) hanno finto dico, che queſta innamorata di Endimione, cioè dell'anima noſtra, la quale ſi aſpetta la ſu, deſideroſa di poterlo baſciare mentre fugge, l'addormenta di ſonno perpetuo ſopra vn monte, & hauendolo addormentato, puo nel baſciarlo ſatiar le ſue voglie. il qual ſonno perpetuo ſignificando la morte; queſta imagine contenera l'eſſer mortale, la morte, & tutti gli anelli à lei appartenenti come la pompa funebre.

Vn Toro. Queſto per membra eſtraordinarie haura i peli canuti, & le creſpe. Et per ordinarie per con to di Capricorno le ginocchia, & per Aquario le gambe.

diſsimulatione, aſtutia,o inganno.

Iſsion legato alla Rota ſignifica dar,o riceuer negocio,fornire,inueſtigare,vigilanza, induſtria,diligenza,perſeueranza,fatica.

Sotto Venere ſaranno ſette imagini. ♀

Cerbero ſignifica mangiar,bere,dormire.

Hercole purgante le Stalle di Augia, purgare, & nettare.

Narciſo far bello, far inamorare, far deſiderar, far ſperare.

La fanciulla col vaſo d'odori,perfumare.

Bacco con l'haſta veſtita d'hedera, darſi buon tempo,giubilar,rider,far ridere,conſolar,far allegrare.

Tantalo ſotto il ſaſſo,far vacillar,far tremar, far dubitar,far temere.

Il Minotauro,operation di vitii.

Sotto il Sole ſaranno cinque imagini. ♂

La Catena d'oro ſignifichera andare al Sole, pigliare il Sole, ſtendere al Sole.

Gerione vcciſo dinotera operationi intorno à minuti,all'hore, all'anno, alle ſue parti, & all'età naturalmente.

Il Gallo col leone,farſuperiore,honorar,dar luogo.

Le Parche,dar cagione,incominciar, menar à fine.

Apollo che ſaetta Giunone ſignifica manifeſtar perſona,o coſa.

Sotto i Talari di Marte ſaranno cinque imagini. ♂

Vulcano dinotera batter foco,pigliarlo nell'eſca,accenderlo,mettere incendio,eſtinguerlo.

Iſsione ſchernito da Giunone haura due Catene. l'vna contenera l'inſuperbirſi,& far inſuperbire,preſumer & far preſuntuoſo,vantarſi & far vantare, arrogarſi,& far arrogante,& l'altra hauer à ſdegno,beffare,& iſchernire.

♓ La fanciulla co' capelli dirizzati al cielo, dar vigore, o fortezza, o vero operare intorno al vero.

Due serpenti combattenti, contendere.

Marte sopra il Dracone, nuocer, incrudelir, vendicarsi, impedire.

♃ Sotto i Talari di Gioue saranno sette imagini.

Giunone suspesa significhera respirare, suspirare, vsar l'aperto cielo.

I due fori della lira, fare strepito.

Il Leone vcciso da Hercole, esercitar la humilità, bontà, semplicità, & vergogna.

Il Minotauro vcciso da Theseo, esercitar virtu.

Il Caduceo, esercitar amicitia o conuersatione.

Danae operatione & consecution di buona fortuna.

Le gratie, dar fauor, beneficio, & aiuto.

♄ Sotto i Talari di Saturno saranno sette imagini.

Cibele dinotera operation fuor di arte intorno alla terra.

I tre capi di animali, indugiarsi, far indugiare, dar termino, rimettere in alcun tempo.

L'arca del patto, locar, & collocare.

Proteo legato, far cosa immobile.

Il Passer solitario, andar solo, star solo, abbandonare &c.

Pandora dar tribulationi.

La fanciulla co capelli tagliati, debilitar cosa, o mentire.

PROMETHEO.

IL settimo Grado è assegnato à tutte le arti così nobili come vili, le quali hanno sopra ciascuna porta Prometheo con la facella accesa. Et accioche s'intenda la cagion, per la qual vogliamo, che egli ci sia il simbolo delle arti, fa bisogno intender quello che dice Socrate nel Protagora di Platone. Dice egli adunque, che essendo venuto il tempo fatal della creatione de gli animali, i Dei, che all'hora erano soli, formarono essi animali nelle viscere della terra di fuoco, & di terra, & di quelle cose che col fuoco, & con la terra sono mescolate. Et mentre erano in volonta di mettergli in luce, commisero à Prometheo, & ad Epimetheo, che distribuissero à ciascuno le conueneuoli forze. Et Epimetheo pregò Prometheo, che à lui lasciasse far così fatta distributione, & che egli solamente si stesse à porui mente. consenti Prometheo, & Epimetheo fece la distributione. Ad alcuni adunque diede robustezza senza celerita, & ad alcuni piu deboli diede velocita. alcuni armò, & à quelli che mancauano di arme trouò alcuna cosa accommodata alla lor salute. Et di quelli che erano chiusi in picciol corpo, parte ne fece leuar per l'aere dalle piume, & parte serper per la terra. Et quelle che erano di ampia grandezza volle, che essa grandezza desse loro forza per la loro salute. Et poi che Socrate ha molto vagato intorno alla varieta de gli animali bruti, dice che Epimetheo poco sauio cōsumò tutte le doti nelle bestie, & non auerti di lasciar parte di tanta larghezza da donare all'humana specie. Restaua adunque la specie humana vota & priua d'ogni dote. Ma Prometheo vedendo la mala distribution fatta da Epimetheo, & gia vicinarsi il giorno fatale, nel qual

queste due cose ornassero & legassero talmente le citta, che gli huomini si conciliassero con beniuolenza. Mercurio hauendo da portar questi due ornamenti, interrogò il Padre, se hauea da distribuir questi due doni nella maniera che erano state distribuite le arti, delle quali l'vno ne haueua l'vna, & l'altro l'altra, o se pur le hauesse da dare à tutti egualmente. A tutti rispose Gioue, percioche tutti gli huomini ne debbono esser partecipi, che altramente le citta conseruar non si potrebbono, che se bene vn medico, o vn calzolaio in vna citta potesse sodisfare à molti nõ medici & à molti non calzolai, vno nondimeno di pudore & di giustitia ornato fra molti che ne pudor ne giustitia non hauessero non si potrebbe conseruare. Appresso Gioue commise, che da sua parte facesse vna legge, che qual si trouasse nudo di pudore & di giustitia, fosse come peste della citta con estremo supplicio tolto dal numero de viui. Ma noi vogliamo che il nostro Prometheo non solamente contenga tutte le arti nobili & ignobili, che da lui furono distribuite, ma anchor la ciuile & la militar facultà, per non leuar il Theatro à piu alto grado.

Sotto il Prometheo della Luna sarāno cinq. imagini. ☾

Diana à cui Mercurio porge la vesta contenera i mesi & le lor parti.

Nettuno ci dara le arti sopra le acque, come acquedutti, fontane artificiate, ponti, porti, Arzanà, arte naual & del pescare.

Daphne contenerà i giardini, & l'arti intorno al legname.

Himeneo significhera nozze & parentadi.

Diana con l'arco dinotera la cacciagione.

Sotto il Prometheo di Mercurio sarāno sei imagini. ☿

Vn Elephãte. Si come questa imagine sotto il Con-

uiuio ſignifica fauoloſa Deita, coſi qui dinotera fauoloſa religione, riti, & cerimonie co ſuoi appartenenti.

Hercole che tira vna ſaetta con tre punte è nobiliſſima imagine di tutte le ſcienze pertinenti alle coſe celeſti, à queſto mondo, & all'abiſſo. percioche i Theologhi ſimbolici vogliono che Hercole ſignifichi l'humano ſpirito, il quale come ſaetta di tre punte poſſa penetrar con l'vna i ſecreti celeſti, con l'altra quelli di queſto mondo. Et con la terza quelli dell'abiſſo. Adunque contenera vn volume molto ben diſtinto, nel qual ſi vederanno ordinate ſenza eccettione tutte le ſcienze con tutti gli anelli appartenenti alle loro particolari catene. Et finalmente la eloquenza come ricetto & ornamento di tutte, la eloquenza dico appartenente alla oratione ſciolta, in tutte le ſue ſpeci, percioche il poema è ſolare. Et andra alla imagine di Apollo fra le Muſe, & ſotto queſto Hercole anchora ſara compreſa la libreria.

L'Arco celeſte con Mercurio. Per eſſer Iris meſſaggiera di Giunone & Mercurio de Dei. Queſta imagine hauera il volume delle ambaſcerie del nuncio priuato, & del mandato ſotto mano. Et il priuato contenera i pertinenti alle lettere che ſi mandano, & che ſi riceuono.

Tre Palladi. vna edificante citta, l'altra che teſſa tela figurata, la terza che faccia vna ſtatua. dell'edificar habbiamo Virgilio. Pallas quas condidit arces ipſa colat. Della tela figurata ne teſtifica il congreſſo con Arachne. Et che ella foſſe ſtatuaria di Plaſtica il ci poſſiamo perſuader dalle coſe dette di ſopra. Et dalla fauola di Socrate di ſopra da noi recitata, quando dice che i Dei formarono tutti gli animali ſenza nominare alcuno in particolare. Queſta imagine adunque

cõseruera volume appartenẽte al disegno, all'architet tura, alla pittura, alla prospettiua, alla plastica, & alla statuaria, & a tutti i loro appartenẽti. Et la distintiõ sa ra tale ne tagli, che fara apparir marauiglioso l'ordine.

Mercurio con vn Gallo, significhera la mercatura, & suoi appartenenti. ne so onde Landino se l'habbia tratto. Ma à me basta il testimonio suo nelle sue allegorie, nelle quali e dice l'antichita hauere vsato cosi fatto simbolo per la mercatura, aggiungendo non so che ragione della garrulità di Mercurio rappresentante quella de mercatanti.

Prometheo con la facella, come è anchor in su la porta rappresentera arti & artefici in generale. Ne cio paia nuouo, che anchora Aristotele nella sua Priora dice esser lecito per difetto di vocaboli dar tal'hora alla specie il nome del genere.

☿

Sotto Venere saranno sette imagini.

Cerbero contiene la cucina, & appartenenti à conuiti, & al dormir solenne.

I vermi che fan la seta contenera il Ginecio, con la vestiaria con gli antecedenti, & conseguenti. Antece denti, come filar, tessere, sartoria, tintoria. Cõseguen ti vestirsi, spogliarsi, resarcire, & la guardaroba.

Hercole purgante le stalle d'Augia contenera bagni & barberie.

La fanciulla col vaso d'odori significhera la perfumeria.

Il Minotauro qui è arte vitiosa, ruffianesmo, bordello, & arte meretricia.

Bacco con l'hasta coperta di hedera, musica & arti di giochi.

Narciso contenera l'arte de belletti.

♀

Sotto il Prometheo del Sole saranno sette imagini.

Gerion vcciso da Hercole contenera minuti, hore,

☉

anno,horologio.

Il Gallo col Leone contenera il principato, & ſuoi appartenenti.

La Sibilla col tripode ſignifichera la diuinatione, & le ſue ſpeci,& la prophetia.

Apollo fra le muſe dinotera la poeſia.

Apollo che vccide il ſerpente, cio è i veleni delle infirmita,haura tutta la medicina.

Apollo paſtore ci dara l'arte paſtorale.

Vn huomo à cauallo con vn logoro in mano cõtenera la caccia dello ſparuiere & del falcone eſercitii nobili: Et benche appreſſo gli antichi non foſſero in coſtume,nondimeno potendoſi per perplexionem accommodar molti modi di parlare, & accioche volendoſi diſſoluer le nouelle del Boccaccio accioche buchi non manchino, habbiam dato queſto luogo. Et qui diro quattro parole della vtilita della mia fatica, che proponendomi lo ſtato di queſta età, & della noſtra religione,ho cercato di accommodar molte coſe al noſtro coſtume,come per eſempio. Quantunque Cicerone non habbia mai parlato di Chriſto,ne dello Spirito Santo, conſiderando io il biſogno noſtro del parlare, & dello ſcriuer delle perſone diuine ſotto la imagine della latitudine de gli enti,ho apparecchiato gran ſelua tratta da gli ſcritti di Cicerone, con la qual Ciceronianamẽte ſi potra veſtire il nome del figliuolo & dello ſpirito ſanto. Et quello del figliuolo ha due ſelue ſeparate, l'vna per veſtire il ſuo ſantiſsimo nome,come verbo & ſapienza. l'altra come verbo incarnato,cio è Chriſto, & Chriſto crucifiſſo per noi.Queſta dico,percioche molti de Cabaliſti Hebrei hanno conoſciuto la ſapienza & il verbo, ma non hanno creduto quella eſſerſi incarnata, & hauer per noi patito. Il che vedendo Paolo dice vn

ſottil paſſaggio. Non per ſapientiam verbi, ne crux Chriſti euacuetur. Di che ſe eſſo geloſiſsimo Paolo haueſſe hauuto à ſcriuer l'euangelo di Giouanni, hauerebbe perauentura detto. In principio erat Chriſtus,& Chriſtus erat apud Deum,& Deus erat Chriſtus. benche Giouanni diede il rimedio quando diſſe. Et verbum caro factum eſt.

Sotto Marte ſaranno ſette imagini. ♂

Vulcano ci dara l'arti fabrili di fuoco.

Vn Centauro, benche nella natura delle coſe non ſiano mai ſtati i centauri, pur leggendoſi, che quando ſi cominciarono a domare i caualli, à coloro che di lontano mirauano pareua, che il cauallo & caualcatore foſſe vna coſa iſteſſa. Sotto queſta imagine copriremo le arti al cauallo,& al ſuo beneficio appartenenti. Et ſi dà à Marte, per eſſer il cauallo animal Martiale.

Due ſerpenti combattenti conteneranno l'arte militare,& la guerra terreſtre & nauale.

Due giucatori di Ceſti conteneranno tutti i giuochi Martiali.

Rhadamanto giudicante le anime hauera il foro criminale diſtinto.

Le furie infernali per eſſere eſecutrici delle pene, conteneranno il barigellato, cattura, carcere, tortura, ſupplicii.

Marſia ſcorticato da Apollo ci dara il macello.

Sotto il Prometheo di Gioue ſarãno cinq. imagini. ♃

Giuno ſuſpeſa contenera arti fatte per beneficio di aere, come molini da vento.

Europa ſopra il Toro ſignifica la conuerſione, il conſentimento, la ſantita, la annichilatione, & la religione.

Il giudicio di Paris hauera il foro ciuile.

La sphera dinotera l'astrologia.

♄ Sotto il Prometheo di Saturno saranno cinque imagini.

Cibele contenera la Geometria, Geographia cosmographia& agricultura.

Vn fanciullo sopra la tauola dell'Alphabeto ci dara la grammatica.

La pelle di Marsia conseruera l'arti d'intorno à cuoi,& pelli.

Vna ferla contenera l'uccellagioni co notturni vcelli.

Vn Asino, per esser animal Saturnino, & nato alle fatiche, significhera vetture, facchini, pistrino, & serui à quello condannati.

IL FINE.

Stampato in Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino impressor DVCALE *del mese d'Aprile l'anno* M D L.

Con priuilegi di Papa Giulio III. Carlo V. Imperad. Cosimo de Med. Duca di Fiorenza.